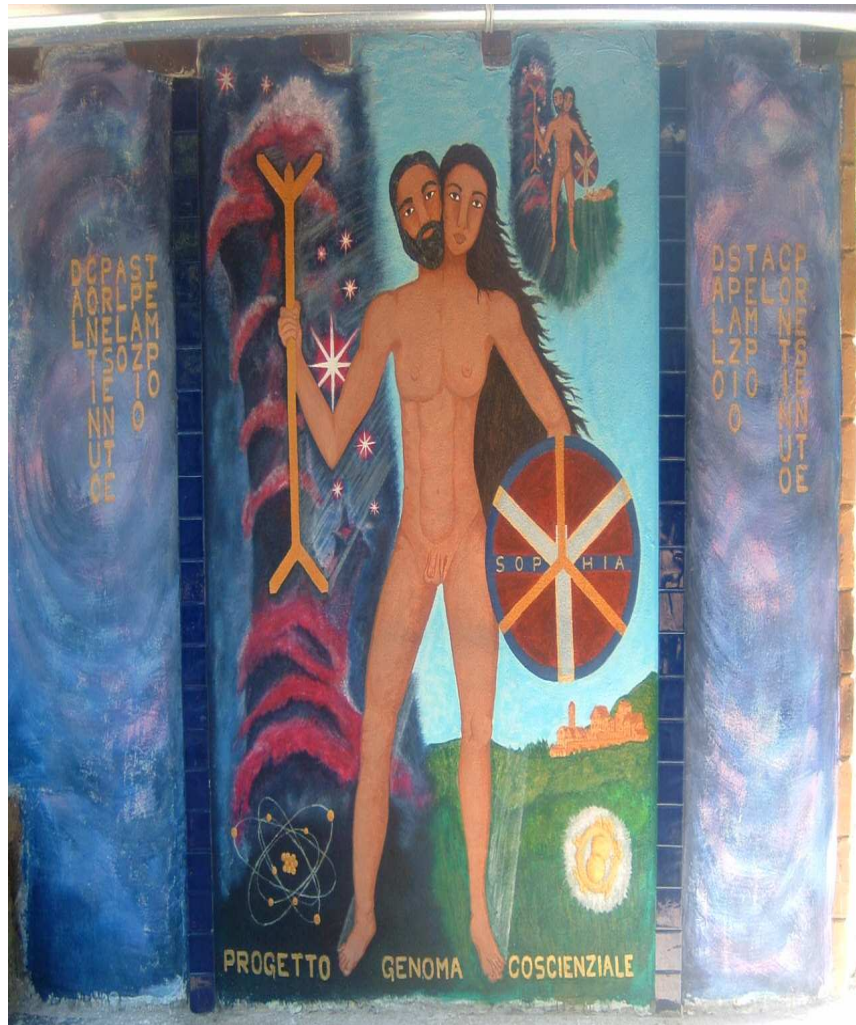


Scuola di Danza Autopoietica



L'Arte Marziale Interiore
per l'essere umano del terzo millennio

***(...) dal tempo autopoietico
Insight intuitivi e sincronici per lo
spazio-tempo (...)***

EDIZIONI POIESIS

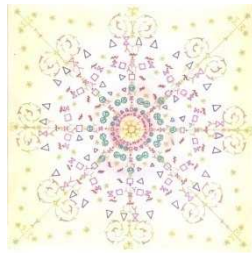
*La danza autopoietica,
per dare la parola al cervello rettilico e viscerale
e alle sue connessioni con il cuore
e con l'inconscio autopoietico, non localistico, transfinito.
Per connettere, tramite il cervello limbico,
la neocorteccia e i due emisferi con esso
e comprendere quello che insieme comunicano.
L'autonomia fusionale autopoietica.
Lo stato coscienziale Sigmasofia.*

Nello Mangiameli

INDICE

INDICE	5
LA SCUOLA DI	7
DANZA AUTOPOIETICA	7
LE RADICI: DALLA SPADA ALLO SCETTRO YPSILAMBD	7
L'AUTOPOIESI DELLA VITA E DELLO STATO COSCIENZIALE PUNTO	
MORTE	18
1. Sigmasofia della sopravvivenza.	19
2. Pancrazio autopoietico.	20
3. Sigma-Gym®	27
L'ITER FORMATIVO	29
DOCENTI E CARICHE AMMINISTRATIVE	31
DANZA AUTOPOIETICA	32
ORGANIZZAZIONE GENERALE ED ISCRIZIONI	33
CONTENUTI E CODIFICHE	34
DELLA SCUOLA DI DANZA AUTOPOIETICA	34
I CANTI AUTOPOIETICI	37
LA SCUOLA PRIMO ANNO	39
PRIMA FORMA	40
- Intuitive e Synchronicity Insight -	40
SECONDA FORMA	40
- Ypsi -	40
TERZA FORMA	40
Aequilibrium -	40
QUARTA FORMA	41
-NOESIS -	41
CODIFICHE E ACCESSORI PRIMO ANNO	41
SECONDO ANNO	42
QUINTA FORMA	43
- Centrum -	43
SESTA FORMA	43
- Chronos -	43
SETTIMA FORMA	43
- Ak -	43
OTTAVA FORMA	44
- Bios -	44
CODIFICHE E ACCESSORI SECONDO ANNO	44
LA SCUOLA TERZO ANNO	45
NONA FORMA	46
- Iris -	46
DECIMA FORMA	46
- Eros	46
UNDICESIMA FORMA	46
- Ypsilambd	46
DODICESIMA FORMA	47
- Tetraneos -	47
CODIFICHE E ACCESSORI TERZO ANNO.	47
LA SCUOLA QUARTO ANNO	48
LO STILE UNICO	48
Σophy-Poiesis	48
CODIFICHE E ACCESSORI QUARTO ANNO	49
GLI ESAMI AD ISTRUTTORE DI DANZA AUTOPOIETICA	50
CODIFICHE E ACCESSORI PER ISTRUTTORI	50

LA SCUOLA DI DANZA AUTOPOIETICA



Presentazione

La Scuola di

Danza autopoietica

o

Sigmasofia autopoietica marziale

l'Arte Marziale Interiore

per l'essere umano del terzo millennio

ha lo scopo di formare *i liberi ricercatori sui significati dell'esistenza* ai principi attivi di

autorealizzazione-determinazione, auto-organizzazione, autorigenerazione-guarigione, omeostasi e di conoscenza autopoietici.

LE RADICI: DALLA SPADA ALLO SCETTRO YPSILAMB

Originariamente, alcune *Forme e Stili*, proposti dalla *Sigmasofia autopoietica marziale*, rappresentarono la naturale evoluzione e trasformazione di *antichi rituali esoterici*,

anche sconosciuti, praticati da appartenenti alle tradizioni occidentali ed orientali.

Nell'antica tradizione, si utilizzava, come strumento operativo meditativo, *la spada.*



Nella *Sigmasofia Autopoietica Marziale*, si utilizza la naturale evoluzione della spada:

lo *scettro* o *lituo*

Ypsilambd



Una facciata del Sigmaphy Institute.

E' necessario dare alcune spiegazioni su questi simboli.
La *spada* è lo strumento che veniva utilizzato per
uccidere il nemico, interiore od esterno
che fosse. Infatti, nel *linguaggio esoterico*, la
spada rappresenta l'essere umano:
l'impugnatura corrisponde alla testa,
l'elsa alle spalle e la lama alla colonna vertebrale.

Quindi, nei rituali antichi esoterici, latini, anglosassoni, germanici, iberici (...), la spada, *se stessi*, veniva sguainata per combattere il *nemico interiore* (i problemi, le distonie, le discrasie) o il *nemico esterno* (il conflitto nella relazione). Il *colpo inferto era possibilmente unico* perché, dopo averlo sferrato, necessariamente *si apriva la guardia* e, quindi, rimanere scoperti significava rimanere soggetti al contrattacco del nemico. Si doveva *uccidere*, per porre fine alla problematica-distrazione, per eliminare il *nemico esterno*. Per questo erano previste forme di difesa-attacco-combattimento, interiore ed esterno.

Il limite oggettivo della spada consiste nel fatto che, di base, utilizza *l'orientamento ad uccidere*. In questo modo, si inibisce la possibilità tecnica di poter unirsi con la controparte interiore o esterna, che viene eliminata. Si perde così, la possibilità di unirsi con una *parte del Tutto*, in quanto non si utilizzano più i potenziali che hanno permesso a quella condizione interiore, o a quell'elemento esterno, di manifestarsi, esattamente nei modi in cui lo ha fatto e che abbiamo *combattuto, ucciso*. Si pensa che, così facendo, eliminando il problema, la distonia, il nemico, si possa liberare il proprio Io acquisito, per introdurlo in una *dimensione autopoietica*:

penetrare la materia, il soma.

Infatti, simbolicamente, e praticamente, si poteva
conficcare la spada, se stessi, nella materia:
conoscersi oltre il problema, la distrazione, e trovare la profondità, oltre la discrasia, oltre il nemico.

La spada, conficcata al terreno, forma la croce,




uno degli antichi, ma attualmente anacronistici, riferimenti del sacro:

*la spada, ovvero se stessi, penetrava la materia
e avveniva il passaggio alla conoscenza.*

Alla verifica sul campo, si è potuto rilevare che, nell'lo acquisito di questi combattenti, il livello di conflittualità con se stessi e nella relazione con gli altri continuava e continua ad esserci: infatti, rimane la *separazione dalla parte che hanno combattuto*, che hanno *ucciso*, da cui si sono *difesi*, ossia dall'elemento di sé che hanno *ucciso* e da quello che ha sentito il *bisogno di uccidere*. Non integrandola, sono entrati in una *contraddizione insanabile* con la condizione autopoietica che, in tutte le tradizioni, ha sempre coinciso con *l'integrazione del principio individuale con il principio universale*, con gli Universi-parte. A quel *Tutto*, manca un pezzo: la parte che *hanno ucciso*.

Con lo scettro *Ypsilambd*, nella *danza autopoietica*, si esce dalla contraddizione e dall'affermazione dell'identità, diversa da quella che *simbolicamente e praticamente si è ucciso*, ma che rimane parte integrante di quell'unico corpo, dell'*equilibrio funzionale autopoietico complessivo*.

Lo scettro autopoietico è l'unione, attraverso il ramo unico, di una Ipsilon-psi (Y-Ψ)

con un'altra rovesciata, il Lambda (), che coincidono con i tre *archetipi autopoietici* e con la morfologia del corpo umano. Da qui, il nome *Ypsilambd*:



ma che cosa è, esattamente, il

lituo o scettro Ypsilambd?

Nell'accezione comune, il lituo è sostanzialmente un bastone ricurvo su tutte e due le cime o soltanto su una.

Era usato ad esempio dai Rasna (gli Etruschi) per realizzare il rituale del *Templum*, marcandolo nel cielo, ossia descrivendo, attraverso il movimento del lituo, delle geometrie circolari e suddividendole in settori. Osservavano poi gli avvenimenti che accadevano in uno o più di questi settori, leggendoli e interpretandoli come *favorevoli* od *ostili*.

Il lituo era quindi utilizzato come strumento capace di essere parte di forme di conoscenza espressa dall'lo acquisito dell'*augure* che lo gestiva e lo utilizzava.



Augure Rasna con Lituo

Altro esempio è il *pastorale* o *vincastro*, è un bastone dall'estremità ricurva, utilizzato da religiosi.

Originariamente era un bastone di legno utilizzato dai pastori per guidare il gregge e per allontanare dalle pecore animali come cani randagi o lupi, *uno strumento quindi di sopravvivenza e funzionale*. Costruito con *legno di vinco*, da cui il nome *vincastro*, alto quanto la persona che lo usava, veniva impugnato a due terzi, *a sostenere il pastore durante il cammino*. La sommità ricurva veniva utilizzata per appendere cose da portare al seguito.



Esattamente come i pastori che guidavano il loro gregge utilizzando il vincastro, *il ricercatore in Sigmasofia guida se stesso utilizzando il lituo-scettro Ypsilambd*, tenendo presente che il se stessi si estende e include gli Universi-parte, quindi, quella *parte* di noi stessi che è l'altro. Assume perciò un sistema di conduzione ad ampio raggio, praticabile da tutti. Le estremità appuntite indicano l'orientamento a spronare se stessi nei momenti identificativi. Formano una Psi, a indicare l'utilizzo di quelle facoltà nei momenti di disorientamento dalla via che conduce a se stessi. Eretto, per indicare la posizione di allineamento a se stessi.

Il lituo è utilizzato per guidare se stessi, concretizzando i principi attivi di autodeterminazione-realizzazione, di autorigenerazione-guarigione, omeostatici, di conoscenza.

Alle estremità, evidenza, in metallo prezioso, lo scudo (o *oplon*), per indicare il Σ igma (sommatoria più proprietà emergente) delle esperienze realizzate e di cui si è consapevoli, dal concepimento al momento attuale



Scudo inciso nel Lituio

In sintesi, è quindi l'espressione simbolica di uno stato di consapevolezza, sensibile e sovrasensibile, raggiunto attraverso il vissuto, e individua l'insieme delle facoltà dell'lo acquisito che lo utilizza.

Il lituo è anche denominato *bastone del comando*. Nell'accezione indicata, è lo *scettro del comando di se stessi* e, tale comando, non può che emergere dalla consapevolezza raggiunta.

A volte, è possibile utilizzarlo per comunicare con solennità tale stato di autoconsapevolezza e di potere raggiunto anche esterno (vedi l'utilizzo originario dello scettro dei monarchi).

Scettro, dal latino *sceptrum*, significa *bastone per appoggiarsi*.

In Sigmasofia, antropomorfologicamente, *il bastone su cui poggiarsi è se stessi: gli Universi-parte*.

Lo scettro $\Upsilon\text{psilambd}$, essendo utilizzato per esprimere lo stato di autoconsapevolezza vissuta raggiunta,

può permettere l'azione sensibile del potere autopoietico reale.

In generale, lo scettro, o lituo, è un asta-bastone che viene ornata e decorata a seconda di chi lo usa, e gli ornamenti indicano il proprio stato sociale (metalli, pietre preziose, simboli quali il globo, la corona, la croce, l'aquila, il leone ecc.). In Sigmasofia, rappresentando se stessi, l'ornamento del bastone avviene attraverso i segni-simboli che gli fanno rappresentare la morfologia del corpo umano e alcuni archetipi autopoietici-acquisiti, da questi veicolati, ossia, il potere potenzialmente veicolato da chi lo usa, lo assume. Inoltre, può essere utilizzato come strumento di *misura (meditazione)*, che indica la capacità sensorio-percettiva, sia sensibile che sovrasensibile, sia locale che non locale, transfinita, di chi lo utilizza. Indica come l'lo acquisito che lo gestisce, lo esprime, sia

conduttore, magistrato, sovrano, sacerdote (...) di se stesso.



Il materiale con cui viene realizzato il lituo autopoietico Ypsilambd è a scelta del ricercatore che lo utilizza. Viene impiegato anche, per delimitare lo spazio-tempo in cui il ricercatore si riconosce e in cui si autoforma, per osservare, esplorare, partecipare, per empatizzarsi con se stesso, per tentare nuove esplorazioni consapevoli del proprio inconscio acquisito (individuale e collettivo) e autopoietico, ossia la non località transfinita, di cui è parte integrante, entrando, così, nel *continuo presente* (o *tempo autopoietico*).

È un moderno strumento utile a formarsi e a creare simultaneamente autoconsapevolezza armonica, interiormente ed esternamente, un campo unico.

Quindi, lo scettro o lituo Ypsilambd, noi stessi, si organizza, come base fondamentale, per trovare il *punto d'unione, d'integrazione fusionale autopoietica profonda* con il cosiddetto *nemico esterno e/o interiore*, come le malattie (o *discrasie*), il sintomo, l'identificazione, la distrazione (...). Per questa operazione,

non servono, ovviamente, tecniche di difesa e di combattimento, ma di reintegrazione, di fusionalità autopoietica e di empatia.

Quindi, non uccisione, ma riconoscimento che l'altro è parte di noi: tutto è atomicamente collegato, autopoieticamente, coscienzialmente legato, uccidere, combattere, difendersi, significherebbe combattere se stessi, auto-aggregarsi.

Dopo il lavoro di reintegrazione-fusione autopoietica (di base), che attraversa diverse fasi di comunicazione vissuta, accesa, forte, sentita, si procede con la Concentrazione-transmutazione autopoietica della parte interiore, o esterna (sono un campo unico), di cui stiamo trattando ma, in questo caso, utilizzandone il campo di forza (istintivo-emozionale ed autopoietico-coscienziale). È una forma di

Pancrazio lo-somato-autopoietico

(dal greco *pankratation*, di cui *pan* significa *tutto* e *kratos*, *potere*, quindi, *forza auto creante del Tutto*). Da ciò, deriva che ogni lo acquisito dell'essere umano può essere definito un *pankratiaste*,

letteralmente,

praticante la forza del Tutto, utilizzando il proprio lo-soma.

È l'intera forza, l'intero potere dell'lo-soma-autopoiesi.

o, più precisamente, un

principio attivo di danza autopoietica.

Riconoscendo, vivendo, risalendo e transmutando i contenuti e le identificazioni acquisite, si recupera, attraverso questa operazione di marzialità interiore, la forza del proprio corpo che denominiamo *l'altro, la discrasia, il sintomo*.

L'uso dello *scettro*, di *se stessi*, è sostenuto da azioni, da Autopoiesi olografiche (ex rituali) che s'ispirano a

modalità autopoietiche innovative, per l'lo acquisito dell'essere umano.

Inoltre, attraverso prese di consapevolezza successive, si ottengono risultati riguardanti l'incremento dell'autoconsapevolezza e, quindi, dell'uso del potenziamento del pensare, del volere, del sentire, del percepire, del concettualizzare, dell'immaginare e di tutte le ipersensibilità, o facoltà autopoietiche che, necessariamente, emergono da questa pratica di reintegrazione.

Di fatto, si assiste alla transmutazione di processi distonici, quali distrazioni, tensioni, stress, paure, identificazioni ossessive, psicosi, discrasie lo-somato-autopoietiche di diversa natura e, aspetto importante, la reintegrazione consapevole del potenziale culturale acquisito e autopoietico dell'altro, del mondo.

E' l'azione che conduce l'io acquisito ad incontrare direttamente i propri ingredienti autopoietici, vivendoli come elementi che troviamo alla radice di ogni processo, interiore ed esterno: è la condizione che potrà *ricongiungere*, riunire la *pulsione autopoietica a vivere* con l'azione sensibile, quotidiana.

La danza e la musica autopoietiche non raggiungono *il sovrasensibile, la non località*, attraverso *l'uccisione simbolica o reale* dell'evento interiore ed esterno, così come hanno tentato di fare alcuni gruppi cavallereschi del passato, quali i Templari, i Teutonici, ma direttamente attraverso la reintegrazione e la transmutazione autopoietica, applicata a se stessi: gli Universi-parte.

La pratica di quanto finora indicato, unitamente agli studi e alle ricerche realizzate, ha determinato il riconoscimento, la percezione diretta, il vissuto della morfologia dei principi attivi, formanti i diversi stati coscienziali, quali: *l'intuitive e il synchronicity insight, il volere, il sentire, il pensare, l'immaginare, il concettualizzare, l'autodeterminazione autopoietica, lo spazio-tempo, la pluridimensionalità, l'a-dimensionalità, la simultaneità autopoietica o continuo presente, la verbalizzazione, la numerazione, l'inizio-la fine, il transfinito, la centralità autopoietica, l'autoconsapevolezza, l'equilibrio, la coordinazione, la compattezza-solidità, la precisione, l'orientamento-direzione olistica, l'io autopoietico, la concentrazione, la pulsione autopoietica, la flessibilità, la leggerezza, l'agilità, la gravità, la bellezza autopoietica, le radici autopoietiche, la fusione-comunione, la creatività-creazione, i principi attivi autopoietici dell'eros, l'autorigenerazione-autoguarigione, l'autopoiesi, l'omeostasi, la meditazione, la reintegrazione-stabilizzazione consapevole, il vuoto quantistico, l'entanglement, l'olospresenza, la non località autocoscienziale: l'unico stato coscienziale Sigmasofia*, ossia gli ingredienti autopoietici di Ypsilambd, noi stessi (degli archetipi Ypsilon, Psi, Lambda e Sigma), il *Progetto Genoma Autocoscienziale*.

La danza autopoietica, le Forme e lo Stile proposto rappresentano il
nuovo orientamento per l'io acquisito dell'essere umano:

lo direzionano verso la marzialità interiore (ed esterna) autopoietica, che risiede alla radice di quel movimento non localistico che è l'io acquisito.

La nascita della danza autopoietica è l'inevitabile conseguenza della *Via* che sta seguendo l'essere umano che ha scoperto di poter utilizzare le proprie radici come sostegno, come potenza, svestita dei vari significati-significanti della propria azione. E' costituita da Autopoiesi olografiche che possono essere praticate in ogni luogo degli Universi-parte, noi stessi, non importa se inquinato o incontaminato. Sono il veicolo delle *potenzialità autopoietiche* delle memorie dimenticate dell'umanità e della propria storia acquisita.

In ogni io acquisito esiste il metodo, la danza autopoietica, l'Arte Marziale Interiore, che possono condurlo all'incontro con se stesso, gli Universi-parte, ossia con le estensioni non locali, presenti ovunque, che lo compongono.

Ognuno, sperimentando direttamente se stesso, può descrivere quanto vissuto e rappresentarlo attraverso segni grafici e frasi. A questa *Costruzione della Propria Teoria*, conseguente al vissuto diretto, abbiamo dato il nome di

Tavola autopoietica Sigmasofica o Cifrario Sigmasofico,

che racchiude il simbolismo della Sigmasofia e, in particolare, quello del lituo Ypsilambd.

La Tavola coincide con la sintesi dei vissuti lo-somato-autopoietici, dei contenuti, delle reazioni, delle produzioni, delle creazioni, degli investimenti simbolici-reali (...), attuati dall'io acquisito.

Va disegnata traducendo in segni grafici, {ideati direttamente in conseguenza della *visione autopoietica* ogni contenuto dell'io acquisito, istintivamente, emotivamente, intuitivamente, sincronicamente significativo, positivo o negativo, vissuto nell'arco di tempo che va dal concepimento-nascita al momento in cui lo elaboriamo. Costituirà il fondamento

simbolico-reale e sintetico della Costruzione della Propria Teoria inerente i significati-significanti della vita e del suo contenuto, lo *stato coscienziale punto morte*.

Da questa base, imiteremo, rappresenteremo e osserveremo interiormente i simboli-segni della Tavola, assumendone con l'lo-soma-autopoiesi le posizioni, comprendendo così, attraverso il vissuto diretto, se in essi c'è *armonia o disarmonia*.

Il fluire continuo della vita e dello stato coscienziale punto morte, delle esperienze, ci farà comprendere che più viviamo le varie situazioni esistenziali, più i contenuti della coscienza, prima inconsci, tenderanno ad emergere. Per questo, la creazione della Tavola Autopoietica va rinnovata e aggiornata continuamente. Man mano che sperimentiamo, che ci formeremo a noi stessi, cambieremo, e anche la Tavola Autopoietica (personale) ne risentirà. Per questo, consiglio di crearla in coincidenza dei solstizi: il periodo della *nuova luce*, al solstizio d'inverno; il periodo della *massima luce*, al solstizio d'estate e al momento del *solstizio interiore*, ossia quando un *nuovo insight intuitivo e sincronico*, una *nuova consapevolezza* nascerà dalla pratica della vita e ci farà individuare, vivere il principio attivo autopoietico da cui gli opposti-complementari *luce-buio* nascono.

Quando l'lo acquisito del ricercatore raggiungerà le proprie estensioni non locali, il campo morfo-atomico-coscienziale (o inconscio autopoietico), scoprirà che sono elementi indelebilmente interagenti con quelli di altri lo acquisiti. Ad esempio, in tutti c'è il processo funzionale dei principi attivi autopoietici, del campo istintivo-emozionale e aggredior, il processo del produrre stati coscienziali, indipendentemente da come ognuno li veste, li specializza, con la propria *storia-tradizione acquisita*. Quindi si individua un processo che trascende l'esperienza individuale, raggiungimento che dovrà ricadere nella propria Tavola Autopoietica. Ma, in quel preciso momento, il simbolo-segno rappresentato assumerà un valore collettivo, autopoietico, utilizzabile non soltanto da noi stessi. E' questo il momento che segna l'ingresso nella Tavola Autopoietica di valore integrante gli Universi-parte, e non soltanto la *parte* (individuale).

In sintesi, il vissuto della Tavola ci indicherà se quella modifica sta andando verso una maggiore comprensione dei significati-significanti autopoietici dell'esistenza, verso i principi attivi autopoietici, archetipici, transfiniti, in questo caso, sarà più facilmente imitabile e riproducibile con l'lo-soma-autopoiesi e più percepibile interiormente, se, invece, quella modifica sta andando in direzione opposta, la sua imitazione, riproduzione e percezione interiore lo saranno di meno.

La mia ricerca in Sigmasofia, durata trent'anni, mi ha condotto al logo della Sigmasofia. Nel momento in cui ho superato i miei *ostacoli individuali* ed ho vissuto i principi attivi autopoietici, la non località, ho compreso che nel logo erano emersi simboli-segni e vissuti autopoietici che potevano essere riconoscibili e d'aiuto anche ad altri lo acquisiti. Praticando i movimenti di quei simboli, imitandoli con il corpo (assumendone la forma) e abbinando la visione autopoietica (interiore), ho vissuto esperienze del sovrasensibile non localistico e mi si sono dischiusi altri significati-significanti sul vivere e sullo stato coscienziale punto morte. Da queste esperienze, decisi di divulgare la Tavola Autopoietica (il logo) ai ricercatori che ne avrebbero fatto richiesta. Anche i simboli-segni dell'alfabeto ieratico egizio, ad esempio, andrebbero imitati, penetrati, vissuti e compresi nella loro interezza. Sono come Tavole Autopoietiche, sono simboli-segni autopoietici: vivendoli, si può iniziare a comprendere l'lo acquisito di chi li ha creati e che ha dato loro quelle precise forme, e non altre.

Il logo, o *scudo*, della Sigmasofia potrà permettere all'lo acquisito che lo sperimenterà di entrare in risonanza, di creare un ponte con i principi attivi autopoietici presenti alla radice dell'lo acquisito, degli Universi-parte, di se stessi. Permetterà, nei fatti, di sperimentare tali principi attivi autopoietici, operanti nella non località, nell'inconscio autopoietico, nell'lo, che, uniti alla pratica e alle transmutazioni del proprio logo, potranno dare luogo al riconoscimento e al vissuto di altri Σ *igma* (sommatoria più proprietà emergente) di altri processi autopoietici non locali.

E' il luogo della propria avanguardia lo-somato-autopoietica, è il confine tra il noto e il non noto, tra il consapevole e il non consapevole, su cui si sta lavorando:

l'lo acquisito sta costruendo il proprio archetipo funzione Ypsi.

Le componenti della vitalità-Autopoiesi, di ciò che denomino *campo morfo-atomico-coscienziale*, sono di altra intensità e potenza rispetto alle forme che assumono quando diventano azione sensibile, contenuti che si evidenziano dal campo istintivo-emozionale, dagli stati coscienziali sensibili. Se l'autocoscienza acquisita non ha ancora un significato-

significante acquisito attraverso l'esperienza, il suo stato è ancora autopoietico, non risente cioè della riduzione-collasso e dell'identificazione nelle esperienze, negli stati coscienziali, nelle dicotomie, nell'enantiodromia, in ciò che chiamiamo la

riduzione-collasso della funzione campo MAC.

Tale funzione è non localistica ed il sigma, la sommatoria più proprietà emergente di tutte le funzionalità degli Universi-parte transfiniti, è un campo non ridotto. E' questo che, se vissuto consapevolmente, potrà transmutare l'identificazione nel solo sensibile, nel localistico. Nella Tavola Autopoietica, è possibile inserire contenuti acquisiti e autopoietici. Tradurre le morfologie dei principi attivi autopoietici in segni grafici è molto difficile, ma realizzabile. Le morfologie tridimensionali partecipabili, osservabili, dei principi attivi autopoietici e trasferibili nella Tavola Autopoietica coincidono con il Progetto Genoma Autocoscienziale, in quanto molte di tali morfologie concorrono alla creazione dei processi coscienziali, ossia sono ciò che all'essenza forma l'lo acquisito.

Poiché la vitalità-autopoiesi, come verificato, opera nel cuore di ogni meccanica sub quantistica, ed è quindi presente all'essenza di ogni cosa (animali, piante, natura, cosmo), ogni azione avrà il potere autopoietico di creare un effetto, una variazione, ovunque (tutto è atomicamente e coscienzialmente legato). Da sempre, esistono lo acquisiti che sono entrati nella coscienza collettiva o che hanno mosso milioni di persone, e così i simboli-segni da loro creati¹. La consapevolezza dell'lo acquisito dei principi attivi autopoietici che lo formano può muovere moltitudini di autocoscienze, così, i suoi simboli-segni.

E' l'essenza della realtà, di cui moltissimi hanno tentato di parlare, è

il campo morfo-atomico-coscienziale non locale,

è la danza autopoietica degli Universi-parte che osserva, partecipa e riconosce se stesso.

I simboli-segni acquisiti e quelli autopoietici ci serviranno come azione di verifica sullo stato di avanzamento dell'indagine su noi stessi.

Non preoccupiamoci se, nei momenti di costruzione e modifica della Tavola Autopoietica personale, potremo proiettare degli errori, a causa dell'inconsapevolezza di molti processi non locali. La pratica della Tavola Autopoietica personale serve proprio a tentare di andare a vivere quali siano.

Nella Sigmasofia, non ci si identifica tutti sotto uno stesso simbolo-segno. La Tavola Autopoietica personale formata può rappresentare la *bandiera da combattimento*, in termini sigmasofici, la bandiera di Concentrazione-transmutazione autopoietica applicata su se stessi, di ogni singolo lo acquisito (in tutti gli eserciti è un simbolo ancora in uso). Nelle tradizioni orientali e occidentali classiche, la bandiera da combattimento è unione di parti a seconda del movimento, della religione di appartenenza); per la Sigmasofia, è un simbolo-segno inequivocabile di chiusura e di ostacolatori identificativi conflittuali irrisolti, legati al potere di chi lo esercita. Nascendo esattamente dall'intuito di chi la crea, la Tavola Autopoietica indica le possibilità *pratiche di danza autopoietica, di Concentrazione-transmutazione* che quell'lo acquisito, in un determinato momento storico-esistenziale, può agire. Per questo, la *bandiera da danza autopoietica (ex combattimento)*, nella vita e nello stato coscienziale punto morte, è assolutamente individuale e in continuo mutamento (fino a che non si vivranno i principi attivi autopoietici, non locali).

Il *costume, le divise*, indicano l'identificazione a cui si appartiene; allo stesso modo, seguendo le indicazioni finora date, per la Sigmasofia, il *costume, la divisa*, il nostro modo di presentarci, corrisponderà irresistibilmente a quello che siamo: alla nostra Tavola Autopoietica. Il logo della Sigmasofia indica, tra le altre cose, non una *nuova ideologia*, ma semplicemente il fatto che ogni essere umano può formarsi a se stesso, qualunque cosa esso sia, e può rendersi autocreare sempre più consapevole. Quindi, non *uniformità, setta*, ma reale

unità nella diversità,

autonomia fusionale autopoietica,

stato di entanglement coscienziale autopoietico,

stato coscienziale Sigmasofia.

E' possibile verificare tale realtà nel fatto che ognuno veicola il proprio stato di autoconsapevolezza e, in questo senso, viene superata e definitivamente transmutata la figura del *Maestro-medico-psicoterapeuta (...)* e, ancora più, quella del *discepolo-paziente-cliente*, per far nascere al loro posto

¹ Vedi anche: Dizionario dei simboli, Jean Chevalier e Alain Gheerbrant, Rizzoli Edizioni Enciclopedia dei simboli, Hans Biedermann, Edizioni Garzanti

esseri umani che risalgano e raggiungano la scoperta diretta e vissuta dei principi attivi autopoietici, da cui si evidenziano la vita e lo stato coscienziale punto morte,
ognuno con la propria

bandiera di danza autopoietica, di arte marziale interiore raggiunta.

La Tavola Autopoietica (o cifrario) della Sigmasofia tenta di mostrare i principi attivi autopoietici che, attraverso la Concentrazione-transmutazione autopoietica, sono riusciti a raggiungere e a verificare. E' questa la legittimazione che permette a questo metodo di essere una

Scienza dell'Autocoscienza e un'Autocoscienza della Scienza.

Indica un modo possibile e ripetibile per raggiungere il sovrasensibile, il non deteriorabile, ed unirlo all'azione quotidiana.

E' un movimento possibile che può essere d'aiuto determinante a coloro che stanno costruendo la propria Tavola, il proprio simbolo, e a riconoscere quelli esistenti. Quando raggiungeranno i principi attivi autopoietici non locali, allora capiranno che quei simboli-segni autopoietici fanno parte di un'unica vitalità-autopoiesi (il campo morfo-atómico-coscienziale) pre-spazio-tempo, ossia inerente il tempo autopoietico, condizione in cui il ricercatore in Sigmasofia vive la

libertà autopoietica.

E' per questo che tutti possono essere parte della Sigmasofia e raggiungere lo stato coscienziale Sigmasofia, la danza autopoietica.

Entriamo ora nel merito dei simboli-segni del logo della Sigmasofia, da cui si è evidenziato il lituo autopoietico Ypsilambd, che è il *sigma*, la sommatoria più proprietà emergente della Ypsilon, della Psi e del Lambda, ossia gli archetipi dell'inconscio autopoietico, sintetizzanti alcuni principi attivi autopoietici, da cui nasce la *geometria autopoietica dell'essere umano*.

La Tavola Autopoietica sigmasofica rappresenta la sintesi, transmutata in grafica, del Sigma (sommatoria più proprietà emergente). E' la funzione Ypsi della Sigmasofia.

In essa, si evidenziano inoltre:

la *panoplia* e il *blasone* autopoietici.

- La *panoplia* è, nell'accezione sigmasofica, l'insieme delle azioni esistenziali autorealizzative, autorigeneratrici e di conoscenza, di cui dispone il ricercatore e che possono essere utilizzate come grafica ornamentale della propria casa, di se stessi. *Pan* significa tutto, *oplia*, *oplit* sta per *armi*, che qui vanno intese come *azioni autopoietiche* disponibili.
- Il *blasone* è lo strumento musicale di danza autopoietica che viene usato per esprimere, per descrivere la sintesi complessiva della propria consapevolezza (*blasone natura autopoietica* o sintesi in massime, in aforismi, del proprio scudo o Tavola Autopoietica) secondo i principi attivi dell'*araldica autopoietica*. Il *blasone autopoietico* rappresenta quindi l'autoconsapevolezza degli Universi-parte, da parte del ricercatore.
- L'*araldica autopoietica* è lo studio degli scudi, della Tavole Autopoietiche. E' quel settore della Sigmasofia Autopoietica Marziale, della danza autopoietica, che ha lo scopo di individuare, riconoscere, descrivere e catalogare gli elementi grafici utilizzati nel loro insieme, per identificare il *nome*, scaturente dal vissuto diretto, che un ricercatore potrà assumere. L'*araldica autopoietica* è stata ideata per dare la possibilità al ricercatore del futuro di poter riprodurre la Tavola Autopoietica del ricercatore che sta studiando, potendo così riprodurre senza errore tutte le caratteristiche del blasone autopoietico.

La Tavola Autopoietica sigmasofica si materializza con la sua forma circolare ad indicare la sfera e il punto, la linea dell'orizzonte e la volta celeste, rispetto al punto in cui ci si riconosce, e la sua oloedirezionalità, evidenziata dalle otto direzioni, più che tridimensionali, in cui si evidenziano i simboli *Ypsilon*, *Psi*, *Lambda* e la scritta *Σophy*, il riferimento da cui si è partiti. A tale scudo di riferimento formativo iniziale, si aggiunge la Tavola Autopoietica personale. Quest'ultima è semplicemente rappresentata dalla scudo circolare e dal punto, ossia la superficie che *aspetta* i vissuti del ricercatore in formazione, via via che maturerà prese di consapevolezza, attraverso le Autopoiesi oloedigrafiche, gli stati di non località, la pratica di vita quotidiana consapevole, che tradurrà in segni e simboli indica che il ricercatore ha appena iniziato la formazione a se stesso, ma non ha ancora riconosciuto le tecno-ontosophos-logie di cui può disporre e gli effetti di vissuto che hanno. Il suo scudo è per questo

in continua edificazione, il suo scettro in fase formativa, quindi non potrà essere irrorato di adeguata consapevolezza, adeguato potere autopoietico. Di solito, è di colore argento-acciaio, a indicare che non è stato ancora riempito di vissuti empatici, viscerali, di autoconsapevolezza visualizzati autopoieticamente.

Naturale e potendo riflettere l'immagine di chi vi si specchia, assume che è in atto quella fase. Più uno scudo cresce in simboli-segni autopoietici e più significa che quel ricercatore ha prodotto azioni, raggiunto autoconsapevolezza degli Universi-parte, se stesso.

L'AUTOPOIESI DELLA VITA E DELLO STATO COSCIENZIALE PUNTO MORTE

Il programma della Scuola comprende principi e tecnologie operative dell'*Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte*, che si suddivide in

1. *Sigmasofia della sopravvivenza*
2. *Pancrazio Autopoietico*
3. *Sigma-Gym®*

Si tratta di *allenamenti autopoietici*² molto particolari e duri che puntano a potenziare la *muscolatura dell'Io acquisito*, del soma e dell'autopoiesi.

Ci si prepara scrupolosamente al superamento di situazioni di vita ritenute *difficili* e a ricevere potenze di principi attivi autopoietici e sovrasensibili che, altrimenti, non sarebbero sopportabili e integrabili dal corpo. In definitiva, una ricostruzione, una forgiatura e un potenziamento dell'Io acquisito, finalizzati a nuove forme di comunicazione con *se stessi: gli Universi-parte*.

Si praticheranno inoltre:

- *i principi attivi autopoietici del respiro, il rituale dell'inspirare anidride carbonica e dell'esprire ossigeno*
- *i rituali di olospresenza*
- *il rituale dello spino dopo spino*
- *il rituale dei cinque giorni: Autopoiesi olografiche non locali (l'autonomia dell'Io dal sistema nervoso)*
- *il sonno-sogno lucido autopoietico*
- *lo stato coscienziale punto morte e il post mortem*
- *l'Oikos*

La pratica della *Sigmasofia autopoietica*, in luoghi di rilevante interesse storico-naturalistico, vissuti durante gli incontri di Sigmasofia Ecologica, quali *le escursioni*³, *la speleologia*, *l'archeologia*⁴ e *il Torrentismo Coscienziale autopoietico e tutte le tecnologie di progressione Io-somatica in acqua (danze autopoietiche subacquee)*⁵, *in aria (danze autopoietiche durante i lanci a volo libero)*⁶, *sul fuoco (selfpoiesisfiredancing)*⁷, saranno gli elementi fondamentali che completeranno i contenuti formativi.

² **Allenamento autopoietico.** Rendere adatto, attraverso la pratica delle autopoiesi olografiche, l'Io acquisito a raggiungere attraverso il vissuto diretto la consapevolezza di se stesso, degli Universi-parte.

³ **Escursioni autopoietiche.** Viaggio studio-ricerca in luoghi naturali con scopi autoformativi pratico-teorici attraverso l'attuazione delle tecnologie sigmasofiche.

⁴ **Speleologia, archeologia autopoietiche.** Speleologia, sinteticamente, è la scienza che studia le grotte, la loro origine e le caratteristiche morfo-bioslogiche. Nel tutto è legato che siamo è uno dei tanti elementi di cui siamo parte. Da *spelaiion* che significa *caverna*. Per analogia in determinate situazioni facciamo coincidere con lo spazio più che tridimensionale che si forma interiormente quando chiudiamo gli occhi e in cui, per intenderci, visualizziamo i sogni. Archeologia, sinteticamente è la scienza che studia le civiltà antiche considerandone le realizzazioni pratico-artistiche quali, ad esempio, i monumenti, gli oggetti, le costruzioni, si tratta quindi di memorie, di pensieri che hanno trovato concretizzazione fisica. Tali memorie per così dire antiche da cui sono nati quei prodotti sono contenuti dell'Io acquisito di interesse nella formazione in Sigmasofia. Durante la speleologia e l'archeologia una studiando l'ambiente l'altra il prodotto dell'Io, sono considerate azioni autopoietiche, auto-create dall'Io acquisito che assumono interesse nella formazione a se stessi.

⁵ **Tecnologie di progressione Io-somatica in acqua (danze autopoietiche subacquee).** E' la pratica delle autopoiesi olografiche e della danza autopoietica, realizzate durante le esperienze di progressione in forre, in canyon o in immersione in laghi, fiumi mari, sotto cascata, con o senza bombole d'ossigeno (in mare, laghi).

⁶ **Danze autopoietiche durante i lanci a volo libero.** Si tratta della pratica delle forme del Progetto Genoma Coscienziale realizzate durante la progressione in aria, attraverso lanci con il paracadute, applicata durante la prima fase a volo libero e autopoieticamente danzato.

⁷ **Selfpoiesisfiredancing.** Si tratta della pratica della danza autopoietica realizzata su carboni ardenti e con i piedi nudi, in uno stato autopoietico, sigmasofico di coscienza, su un camminamento a 900° centigradi superiore ai 9 metri di lunghezza (più di otto passi).

1. Sigmasofia della sopravvivenza.

Si tratta della preparazione pratico-teorica progressiva a superare situazioni di difficoltà, problematiche, *ostacoli o condizioni impossibili, insuperabili, interiori ed esterne.*

A questo scopo, propone un adeguato equipaggiamento dell'Io sia interiore che esterno (le diverse attrezzature e materiali).

Durante la pratica dell'Arte Marziale Interiore, attuata durante la Sigmasofia Ecologica, il ricercatore in formazione può trovarsi, all'improvviso, isolato, in luoghi impervi e pericolosi, in acqua, nel deserto, in montagna, in una foresta, in un fiume, in forra, in una grotta sotterranea, ecc. o, interiormente, in stati di stress, di stanchezza, di paura, di angoscia, di terrore, di panico, ferito o infettato, ecc., ed è anche per questi specifici motivi che, durante la formazione prevista presso la *International Sigmasophy University*, attua tutta una serie di azioni e di Autopoiesi olografiche, utili a prevenire e, se necessario, a porre in remissione spontanea l'eventuale *shock Io-somato-autopoietico* che può verificarsi.

La base fondamentale della *Sigmasofia della sopravvivenza* è la forgiatura ed il potenziamento degli ingredienti fondamentali sensibili e sovrasensibili che compongono l'Io, dando particolare attenzione ai principi attivi autopoietici, formanti la volontà, l'intenzionalità e l'autodeterminazione autopoietica.

La Sigmasofia della sopravvivenza è uno stato coscienziale in perfetta sintonia e simmetria con la pulsione autopoietica a vivere, a conoscere.

Quando l'Io-soma-autopoiesi è guidato dalla pulsione autopoietica a vivere, nasce una specifica caratteristica dell'essere umano, quella di saper adattarsi ad ogni situazione, alle leggi del luogo e, dall'interno, iniziare a modificarle: immaginate esattamente che cosa fa *l'acqua che ha la capacità di assumere la forma del suo contenitore*, e inizierete a capire tale orientamento.

Durante la pratica sigmasofica, nel ricercatore in formazione, progressivamente può crescere la consapevolezza della necessità di prepararsi a se stesso, per cui, come mostra l'esperienza, inizia a praticare con vivo interesse le Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte, integrando nel vissuto moltissime *tecnologie di Sigmasofia della sopravvivenza*. Ad esempio, si è sempre verificato, che durante la formazione, è possibile potenziare la condizione Io-somato-autopoietica che *pone in remissione lo stato di paura dell'ignoto, trasformandolo in interesse autopoietico puro*, che pone in remissione il dolore, utilizzando i principi attivi autopoietici che lo formano, a sostegno dell'azione che si vuole attuare. La paura, il terrore, il dolore divengono pulsioni di adrenalina (e altro) che sono messe a sostegno dell'azione, pura *arte marziale interiore*.

La chiave consiste nella capacità di Concentrazione-transmutazione autopoietica che il ricercatore in formazione deve essere in grado di somministrare a se stesso. Quando vige questa capacità, la paura, il dolore, non possono entrare *nell'escalation che li farà diventare panico, terrore o somatizzazioni* Io-somato-autopoietiche immobilizzanti. Non c'è scampo: per giungere a questo, è necessaria una dura e lunga formazione a se stessi, *all'unità ecosistemica cosmica che siamo*.

La Sigmasofia autopoietica marziale, proposta durante la formazione, ha, tra gli altri scopi, quello di destrutturare l'identificazione dell'Io acquisito a vivere in luoghi chiusi e in qualche modo protetti da quelle che di solito si dicono essere *minacce della natura o minacce ambientali*.

Di solito, le persone vivono in edifici considerati *sicuri*, in parte riscaldati e, in generale, ci sono sempre abbastanza acqua e cibo. Molti dei metabisogni sono ampiamente soddisfatti: il mangiare, il bere, il dormire, l'evacuare, il congiungersi, il respirare, di fatto, in generale, sono facilmente reperibili. Mi riferisco, in particolare, all'Occidente. Ma, durante le escursioni, il torrentismo, la speleologia, i viaggi autopoietici, ci si potrebbe trovare senza la possibilità di

poter soddisfare alcuni di questi metabisogni. Se non ci si organizza, non ci si prepara, la mancanza improvvisa della possibilità di soddisfare i metabisogni potrebbe far cadere in forme di shock, depressive. Con tali identificazioni acquisite, di fatto, usciamo dalla simpatia-empatonia-autopoiesi con l'*oikos*, con la natura, e non vivendola più, il linguaggio autopoietico, l'essere umano, si pone, di fatto, in una posizione di scissione, in una base schizoide, da sanare.

Non si tratta di rinunciare alle forme acquisite che noi tutti utilizziamo, quanto di mantenere viva, consapevole, allenata l'integrazione che dobbiamo avere con la natura in quanto ne siamo parte integrante, indivisibile. E' nostro specifico interesse saper vivere con la meteorologia degli Universi-parte e non soltanto con quella dei termosifoni o dei condizionatori!

La natura è autopoiesi, Creazione Continua, dinamismo, che spesso è violato dall'identificazione nelle forme della routine dell'epoca.

2. Pancrazio autopoietico

Secondo la Via di conoscenza Sigmasofia, con Danza autopoietica –arte marziale interiore- per reintegrarsi consapevolmente con se stessi, gli Universi-parte si intende una formazione, una disciplina legata alla conoscenza, all'autodeterminazione, all'autorigenerazione che, in presenza di specifici stati di coscienza Io-somato-autopoietici discrasici, identificativi, può necessitare di conoscere, attraverso il vissuto diretto, le azioni bioetiche, tra cui il combattimento, per risalirle e trasmutarle. Tali azioni bioetiche marziali, suddivise in dodici forme e in uno stile unico, si fondano sui principi pratico-teorici della S.T.o.E. (Sigmasophy Theory of Everything).

La danza autopoietica, la possibilità tecnica di esprimere arte marziale interiore, è da sempre un processo presente nei principi attivi autopoietici, da cui nasce e si evidenzia l'autocoscienza.

Il termine è entrato in uso recentemente, per introdurre negli Universi-parte, noi stessi, un'arte marziale per l'essere umano.

La danza autopoietica permette di raggiungere abilità di autodeterminazione-realizzazione, autorigenerazione-guarigione, conoscenza a cui si integrano perfettamente, combattimento, autodifesa, sport, autocontrollo, meditazione, consapevolezza delle proprie possibilità, e limiti.

Per sgombrare il campo da equivoci, è possibile affermare che questo tipo di arte marziale

non si prefigge di sconfiggere fisicamente un altro essere umano o di difendersi da un'aggressione fisica, anche se include naturalmente tali facoltà,

bensì potenzia l'Io-soma-autopoiesi. La caratteristica fondamentale della danza autopoietica è essere codificata in dodici forme e in uno stile unico, denominati

Progetto Genoma Coscienziale,

in transmutazione continua conseguentemente alla continua attività di ricerca. Si tratta di una sequenza di tecno-ontos-sophos-logie prestabilite, da eseguire inizialmente contro uno o più ostacolatori al naturale fluire della formazione a se stessi, gli Universi-parte, anche quando deve affrontare più ostacolatori o discrasie (patologie) che lo attaccano simultaneamente.

In generale, nelle diverse forme si utilizzano tecniche Io-somato-autopoietiche che coinvolgono l'intero Io-soma-autopoiesi, nulla escluso. Tutte le tecniche includono principi attivi di autorigenerazione e di autoguarigione.

La storia della danza autopoietica è complessa. Durante la sua gestazione, è accaduto che molti ricercatori abbiano sentito l'esigenza di formarsi con maggiore profondità a se stessi, per cui hanno sviluppato intenzionalità autopoietiche potenti. Sebbene le convenzioni, gli stati identificativi abbiano assunto, per molti, notevoli significati-significanti, l'intenzionalità a formarsi a se stessi, agli Universi-parte, è lì che opera alla radice dell'autocoscienza, come aggredior, pulsione autopoietica. Ciò è dovuto al fatto che pulsione autopoietica e aggredior sono processi innati che si trovano alla radice di ogni coscienza.

Tale pulsione determina la caratteristica peculiare della danza autopoietica, elevandola ad azione bioetica, auto formativa. L'insegnamento della danza autopoietica segue la oloedirezionalità, autocoscienza acquisita-autocoscienza autopoietica, conscio-inconscio,, locale-non locale, come ad ogni tipo di autoformazione. Al vertice di questo insegnamento, risiede l'autocoscienza acquisita che, con l'aiuto del Maieuta, si forma a se stessa.

Basandosi sulla formazione dell'Io a se stesso, quindi dei principi attivi comuni, nell'arte marziale interiore, tutti sono considerati dei ricercatori in formazione a se stessi, gli Universi di cui ognuno è parte integrante, e si pongono in remissione fratellanze, sorellanze, gerarchie maestro-allievo, padre-madre-figlio (...). Tale condizione è utile a formare il principio di reciprocità fusionale simultanea.

Nella danza autopoietica, i ricercatori non devono ricevere una certificazione dal presunto Maestro, ma un auto-riconoscimento determinato da loro stessi e coincidere con la presa di consapevolezza di processi autopoietici che già per intero appartengono al loro Io e che possono essere osservati insieme al Maieuta. Durante l'intera formazione, il ricercatore rimane sotto l'orientamento di se stesso, azione che condivide con il Maieuta.

Essendo un processo che vive nelle estensioni coscienziali, l'interesse per l'arte marziale interiore esiste pressoché da sempre. Ne troviamo le prime dimostrazioni nelle azioni di creazione continua che osserviamo negli Universi-parte: è lo spettacolo della natura dell'ecosistema, di cui siamo parte integrante e inscindibile.

La presa di consapevolezza di tali processi autopoietici naturali ecosistemici è danza autopoietica: è *Arte Marziale Interiore*

La presenza di esseri umani ovunque sul pianeta e del campo coscienziale autopoietico ovunque negli Universi-parte è ciò che crea la possibilità di assunzione sul piano dell'autoconsapevolezza di tale disciplina, tanto da poter considerarla la più diffusa negli Universi-parte. E' la danza di autocreazione degli Universi, di cui siamo parte inscindibile e da cui ci evidenziamo.

La danza autopoietica è parte integrante dello stile dell'orientamento di vita del ricercatore che la pratica, consapevolmente o inconsapevolmente.

L'Io acquisito dell'essere umano ha sempre prodotto azioni per lo sviluppo della propria conoscenza sui significati-significanti complessivi dell'esistere, del vivere.

Il *Pan-kration* è incluso in tale definizione.

La danza autopoietica include il

Pan-kration autopoietico

(dal greco *pankration*, di cui *pan* significa *tutto* e *kratos* *potere, forza, autocreati*).

Da ciò deriva che ogni Io acquisito dell'essere umano può essere definito un *pankratiaste*,

letteralmente, praticante la forza del tutto, utilizzando il proprio Io-soma.

E' l'intera forza, potere dell'Io-soma-autopoiesi. Lo scopo è quello di formarsi a se stessi e di integrare quella parte di sé, denominata l'altro, utilizzando tutte le proprie forze e facoltà. I danzatori auto poietici, o cultori dell'arte marziale interiore, si assumono di utilizzare tutte le facoltà consce e inconsce, sensibili e sovrasensibili, locali e non locali, attraversando una fase iniziale di destrutturazione degli ostacolatori e delle discrasie che si frappongono alla presa di consapevolezza di se stessi, gli Universi-parte. In questa fase, lo scopo è utilizzare tutte le proprie facoltà a Io nudo, assumendo la possibilità di esprimere tutte le azioni di vita possibili, per procedere verso se stessi. Il pancrazio autopoietico si evidenzia dopo la fase di destrutturazione e di attraversamento dell'Io-somatico, identificato in ostacolatori e in discrasie.

Il termine *forza* non va interpretato soltanto in direzione di forza finalizzata alla lotta, al combattimento anche se la *forza del Tutto* può essere applicata a

tale scopo. Il *pan-kration*, quindi, nella sua accezione interiore era riferito alla forza delle azioni che venivano vissute in funzione della *scoperta di Pan, del Tutto*. In Sigm sofia, diremmo oggi in termini moderni, che
tutto è atomicamente e coscienzialmente legato.

L'Io acquisito che si evidenzia da Pan, dalla forza del Tutto diviene lo strumento che veicola forza, per autoriconoscersi. Tale termine fu interpretato dai romani in
Pancrazion

e, quindi, il passo in *Pancrazio* è stato breve. Riferendoci all'accezione interiore, noi preferiamo la terminologia

Pan-Kration autopoietico,

nel senso di autocreato dall'Io acquisito, per finalità di autoconoscenza.

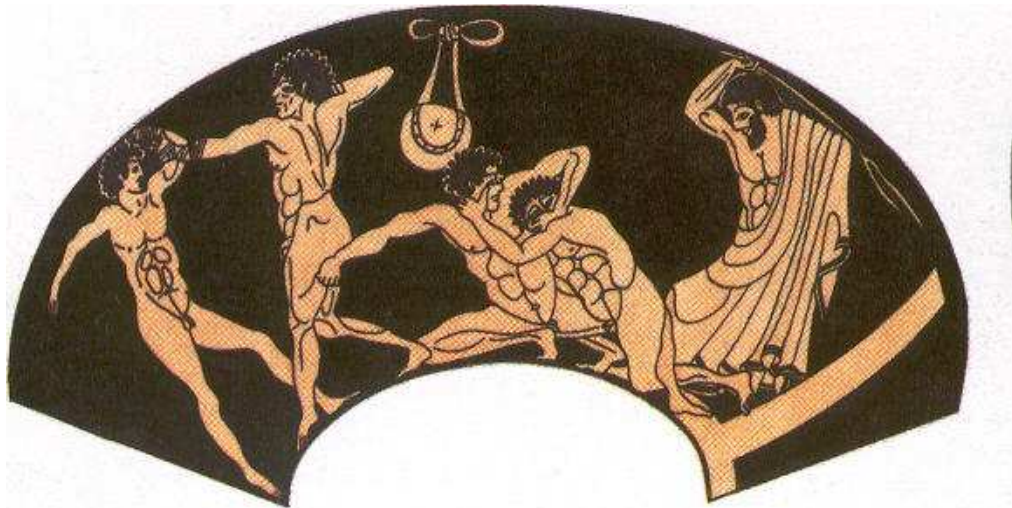
Se ben praticato, il pancrazio autopoietico è una delle componenti autoformative che in Sigm sofia viene svolto, nell'ambito della pratica delle autopoesi della vita e dello stato coscienziale punto morte. La durezza autoformativa è tale che il ricercatore *viene orientato alla presa di consapevolezza dello stato coscienziale punto morte* in tutte le sue manifestazioni, raggiungimento decretato dall'aumento e dal potenziamento del proprio stato di autoconsapevolezza e di carisma autopoietico. Tale processo è dovuto al fatto che l'assunzione dell'autoformazione orienta verso l'esplorazione, consapevole di qualunque regione remota dell'inconscio autopoietico, senza esitazione o proiezione ostacolante.

Il

pancrazio autopoietico non è una disciplina sportiva,
non prevede né vincitori né vinti, ma soltanto

stati di autoconsapevolezza autopoietica,

forgiati in situazioni di vita difficili, estreme e decreta la consapevolezza autopoietica, differente dalla consapevolezza integrata dello stato coscienziale punto vita e punto morte.





Pancrazio (esterna) nell'antica Grecia

Durante questi passaggi, si manifestava il fatto che l'azione di vita, di autoconoscenza poteva incontrare ostacoli, impedimenti anche molto forti, intensi e l'azione di autoconoscenza richiedeva combattimento e lotta per essere raggiunta. Su questioni come la comprensione vissuta del punto morte, degli *eventi del kosmo*, l'intensità della motivazione, la forza doveva essere necessariamente intensa, perché, se così non fosse stato, Pan non poteva essere esplorato.

A volte, gli impedimenti erano grandi e la forza doveva essere integrale, richiedeva l'uso di tutti i mezzi, nulla escluso, e

bisognava essere vestiti di sola nudità.

Per questo motivo, nelle applicazioni specifiche marziali, i pancratiasti potevano adoperare tutti i mezzi. Combattere nudi o seminudi simboleggiava che il *Pankration doveva essere praticato senza sovrastrutture*, senza vestiti acquisiti. Originariamente, il corpo non era cosparso di olio, ma *emetteva luccicanza*, in conseguenza dell'aumento di tono, appunto perché si metteva la totalità di se stessi in azione e il tono psico-fisico si conformava; soltanto successivamente, per simboleggiare ciò, i combattenti utilizzarono oli.

Le azioni del Pankration sono originate dalla forza autopoietica degli Universi e dalle sue funzionalità che, per essere riconosciute venivano denominate con i nomi delle divinità mitologiche.

Il labirinto di Cnosso è leggendario e vi era rinchiuso il Minotauro.

Era composto da un intrigo di strade, di stanze e di gallerie costruite da Dedalo (da cui la terminologia un *dedalo di vie*). Secondo alcune tradizioni, questo stava a simboleggiare la complessità, gli *intrighi labirintici della vita, dell'esistere*. All'interno viveva il Minotauro, un mostro dal corpo umano e con la testa di toro, a *simboleggiare la parte istintivo-emozionale dell'essere umano*.



Ogni anno, il Minotauro divorava sette fanciulli e sette fanciulle, e cibarsi di carne umana è processo che secondo alcune simbologie significava essere identificato nei metabisogni istintivo-emozionali, nello stato di coscienza che spesso *crea vie senza uscita sulla strada della conoscenza*. Infatti, identificazioni nel solo istinto-emozione, che produce continuamente i propri metabisogni, possono significare il blocco, il ritardo nella presa di consapevolezza di significati che vanno oltre. Tali significati-significanti sono ampi, in termini moderni, non localistici. Soltanto un'istituzione, *Thesmos*, nella mitologia *Teseo* (che significa appunto istituzione), poteva riuscire a sconfiggere il Minotauro. Teseo, *l'istituzione Io*, fu aiutato da Arianna che gli diede un gomitolo di lana, per poter segnare la strada percorsa nel labirinto (in se stesso, aiutato dall'integrazione con la parte femminile) in modo da poterne uscire agevolmente. Si tratta del riferimento motivazionale: il filo conduttore verso la conoscenza che può evitare di perdersi nel labirinto, nelle diramazioni del campo istintivo-emozionale, nella miriade di memorie-esperienze registrate, memorizzate. Seguendo questo filo, Teseo riuscì ad incontrare il Minotauro, la propria componente istintivo-emozionale, che spesso assorbe identificativamente a sé. Fu sconfitta, ossia attraversata, *senza che Teseo ne fosse divorato, ne rimanesse identificato*.

La lotta fu molto cruenta e proprio Teseo dovette utilizzare qualche cosa che non sapeva di avere, il *Pankration*, *la forza del Tutto*.



lotta con Minotauro

Infatti, come abbiamo dimostrato in Sigmasofia, l'Io acquisito è l'esistenza sensibile dell'autocoscienza autopoietica, degli Universi-parte, di Pan. Per questi motivi, Plutarco riconobbe in Teseo, in Thesmos, nell'Istituzione Iopsichè- dell'essere umano, il primo utilizzatore ed anche espressione del Pankration.

Fu così che Teseo sconfisse il Minotauro con un *colpo di Pan-Kration*.

Vestendolo in varie forme e riconducendolo ad una pratica marziale di combattimento, *l'essere umano ha sempre utilizzato il pankration*, anche nelle guerre. Da tale riduzione-collasso, lo ritroviamo come pratica olimpica nel 648 a.C., esprimendolo in una delle sue transfinite forme applicative, del combattimento totale, integrale. All'essenza, però, era legato alla sopravvivenza, a vivere, a conoscere, utilizzando e risvegliando Pankration. Dal processo di sopravvivenza, i pankratiasti hanno fatto sopravvivere il fatto che, durante i combattimenti, la posta in gioco era la propria vita. *Ogni vita, infatti, finisce con la produzione della morte*, ed in questo consiste uno dei misteri svelati del Pankration autopoietico.

Pankratiaste è l'Io acquisito.

In tal senso, a proprio modo, ogni essere umano pratica il Pankration che è possibile considerare la prima arte marziale interiore ed esterna conosciuta. La via di conoscenza di se stessi che conduce a Zeus, simbolizzando così la grandezza di tale potere, è il labirinto dei mortali e degli immortali.

Zeus, pankrates, da cui krateo, potere.

La pulsione autopoietica a vivere, a conoscere è innata nell'essere umano, negli Universi-parte, per la propria sopravvivenza e per la propria conoscenza.

Essendo una potenzialità dell'Io, è ovvio che il Pankration possa essere stata raggiunta anche da altri Io acquisiti, in diversi luoghi del mondo. Ad esempio, possiamo trovare in altre tradizioni altri riscontri. Il *Bodhi Dharma* rimase per lunghi anni in una grotta (simbolo dello spazio interiore che si forma, quando chiudiamo gli occhi, quindi rimase in se stesso) riuscendo a raggiungere il Pankration, a cui diede il nome di *Zen, buddhismo*, attraverso cui trasmise lo stato di risveglio a se stesso. *Buddha significa il risvegliato (al Pankration)*, il suo insegnamento che trasmise ai monaci-guerrieri del *tempio di Shaolin*.

Non si tratta di stabilire primati, in quanto Pankration è parte integrante del continuo presente, del Tempo autopoietico che include passato-presente-

futuro ed ogni Io-psyche, che ha saputo raggiungerlo, veicola le leggi autopoietiche, attraverso cui viene regolato (nelle arti marziali o in altre discipline esistenziali sono divenute le regole di quella competizione). Paradossalmente, il *Pankration* è il più diffuso, ma il meno conosciuto. Infatti, molti Io sono identificati nella sola manifestazione sensibile e il Pankration è sostanzialmente *forza del Tutto sovrasensibile, non localistico*.

Tutte le discipline umane nascono dal Pankration, nel senso che affondano le proprie radici nei principi attivi autopoietici che operano nell'inconscio autopoietico, negli Universi-parte, dalla scienza, alle religioni, dalle filosofie alle tradizioni. In alcune, come in quella greca, di cui all'inizio di questo articolo ho esposto un'interpretazione legata alla loro *mitopoiesi*, il Pankration ha assunto specifiche vesti di arte marziale, ma dal punto di vista conoscitivo si tratta soltanto di un'egregia formidabile applicazione, tanto da poter affermare che *Pancrazio è la genesi di tutte le arti marziali*. Ciò che interessa la Sigmasofia è il Pan-kration all'essenza dell'Io acquisito dell'essere umano, degli Universi-parte.

In alcune forme della danza autopoietica, si utilizza lo *scettro denominato Ypsilambd* che rappresenta *l'essere umano in una postura ieratica autopoietica*:



viene utilizzato in alcune *forme della danza e del pancrazio autopoietici*.

Σ igma-poiesis, ossia la sommatoria e la proprietà emergente della creazione di cui si ha consapevolezza, è lo stile unico proposto dalla danza autopoietica praticato dai ricercatori in Sigmasofia. E' lo stile che somma e sintetizza i principi attivi autopoietici, formanti l'autocoscienza, finora riconosciuti, vissuti, ed include ogni forma.

Lo stile unico Σ igma-poiesis è lo strumento per aprirsi al vissuto diretto di altri principi attivi autopoietici, ancora non riconosciuti.

Tutte le arti marziali interiori ed esterne nascono dall'Io che le ha inventate, ideate. Per questo, la danza autopoietica, che vive e studia i principi attivi autopoietici, da cui l'Io stesso si evidenzia, nasce e trova uno specifico ruolo e una funzione in ogni arte marziale o danza autopoietica di formazione a se stessi, gli Universi-parte.

La storia della danza autopoietica è parte integrante della storia degli Universi-parte, di noi stessi: influenza l'operato dei ricercatori sulla coscienza, in quanto tutti sono veicolatori di Io.

La danza autopoietica è innata. Da sempre, viste le modalità di vita che attua e la presenza della pulsione autopoietica a vivere, l'essere umano è propenso alla formazione a se stesso: la storia, le religioni, la scienza, le filosofie (...) lo dimostrano.

Nella genesi dell'arte marziale interiore, la danza autopoietica per il terzo millennio da me elaborata e proposta, si evidenzia lo stato di coscienza, in

conseguenza del quale l'Io dell'essere umano segnala il proprio stato di incompletezza sul piano dell'autoconsapevolezza degli Universi-parte complessivo, transfinito. Pertanto, propongo le tecno-ontos-sophos-logie necessarie alla formazione a se stessi, per tentare di completare con il processo di autopoiesi continua tale stato di incompletezza e di riduzione identificativa ai soli processi sensoriali. Ciò richiedeva la destrutturazione di tutti quegli stati ostacolanti che, in tale processo di autoconoscenza vissuta, hanno dato inizio alla danza autopoietica che, in alcuni momenti, richiedevano l'azione di una vera e propria arte marziale interiore, per essere superati e trascesi: in tal modo, l'Io poteva aprirsi all'orientamento verso la completezza sul piano della consapevolezza.

Nella danza autopoietica, non si pensa ad altro che a formarsi a se stessi e questo, in alcuni momenti, può richiedere l'uso di forme di combattimento, soltanto momenti di passaggio funzionali all'autoconoscenza e parti integranti della virtù autopoietica che procede verso l'integrazione della pratica delle autopoiesi olografiche (forme e stili della danza autopoietica), vivendo.

La danza autopoietica è composta da

- 12 forme

e da

- uno stile unico, il Sigma-poiesis

composti complessivamente da

- 120 autopoiesi olografiche,

derivanti dallo studio degli stati coscienziali producibili dall'Io dell'essere umano: *pensare, volere, sentire, concettualizzare, immaginare, sognare, facoltà sovrasensibili (...) che rappresentano le sue essenze funzionali.*

In particolare, nelle forme di danza autopoietica, ogni principio attivo, da cui nasce il corrispondente stato coscienziale, presenta peculiari difficoltà autoformative e di vissuto che possono richiedere anche molto tempo per esser assimilate.

I Maieuti sigmasofici, praticanti la danza autopoietica, sintetizzano la loro arte nell'azione bioetica autopoietica, svolta nella *scuola di Caporipa*, costituita essenzialmente *dall'intenzionalità autopoietica*, secondo cui la formazione a se stessi è autoformazione, che non può essere che effettuata dall'Io di ognuno su se stesso, intraprendendo delle azioni risolutive contro chiunque, scisso, voglia impedire tale diritto-dovere autopoietico ad autoformarsi.

3. **Sigma-Gym®**

L'Io-soma-autopoiesi, dal concepimento al punto morte, registra e non dimentica nessuna esperienza. Molte delle somatizzazioni, degli irrigidimenti-flessibilità, dei crampi-elasticità, del dolore o del benessere muscolare rivelano tutte le esperienze dell'inconscio acquisito e autopoietico (...),

rivelano la propria storia dalla nascita ad oggi.

Fin dal concepimento, dopo nove mesi di autopoiesi continua, inerente l'edificazione del corpo, abbiamo iniziato a doverci conformare alla pedagogia-psicagogia dei genitori e/o tutori, acquisendo ed adattandoci a indicazioni di altri Io e, per conformarci a quegli orientamenti, spesso abbiamo *deformato* la simmetria con l'autopoiesi. La *Sigma-gym®* libera dalla *programmazione* della *propria storia* e ci fa riscoprire l'Io-soma, in cui vivere *benessere autopoietico*. Lavorando sulla *liberazione Io-somatica*, saniamo le deviazioni identificative nell'acquisito dell'Io-soma.

Sigma-gym® non è una ginnastica che *forza* l'Io-soma per *ammaestrarlo*, suddividendolo in parti vissute come separate; si tratta di reintegrazioni, sul piano dell'autoconsapevolezza, con la totalità di se stessi: sentendo, vivendo l'istinto-emozione, l'aggredior, la razionalità, i metabisogni, i bisogni-desideri, rispettandone le esigenze, allentando le tensioni e gli *ostacolori* che lo inibiscono, ponendo in remissione squilibri, diventando coscienti della propria

unità, che è *Universi-parte*, diventando consapevoli della propria intelligenza *Io-somato-autopoietica*.

La *Sigma-gym Io-somato-autopoietica*[®] propone semplici esercizi che preparano l'Io a vivere e ad esistere; specifiche azioni per riscoprire la propria *autonomia fusionale autopoietica* e, perché no, divertendosi autopoieticamente. E' una forma di *Autopoiesi olografica marziale*, che ha come obiettivo quello di migliorare la mobilità *Io-somato-autopoietica*, ovvero di permettere l'esecuzione di movimenti, azioni, completi o parziali, tendenti all'avanguardia dell'ampiezza, in quel momento raggiungibile, agendo sull'estensibilità degli ingredienti autopoietici, formanti l'Io-soma-autopoiesi. L'avanguardia è l'orientamento di base verso cui direzionarli e, se tale azione è ben realizzata, si può procedere verso l'*allungamento* o il superamento dell'avanguardia stessa, generando così lo spazio di scoperta, di presa di consapevolezza di maggiore funzionalità: lo *stretching autopoietico*. Le tecniche di *Sigma-gym Io-somato-autopoietica*[®] in uso sono personalizzabili, anche se, come orientamento, ne indichiamo una sola che è relativamente semplice: consiste nel mettere in estensione ogni singolo ingrediente *Io-somato-autopoietico* assumendo la posizione, anche dinamica, suggerita mediante diverse e specifiche azioni, con lentezza, tranne quando non esplicitamente specificato o sentito. La posizione di avanguardia naturale deve essere mantenuta per un certo periodo di tempo, per esempio 5 secondi, a cui, aiutati dalla *respirazione autopoietica*, segue l'allungamento, posizione che deve essere mantenuta per 18 secondi. Praticando con regolarità e in maniera appropriata, possono ottenersi continuità di espansione e di consapevolezza.

Sigma-gym[®] ci fornisce una *tecno-ontos-sophos-logia* insuperabile per rendere l'Io-soma-autopoiesi agile, armonico, sereno, migliorando la salute, controllando il peso, tonificando l'Io e il soma. La *Sigma-gym*[®] è la chiave per riconfigurare l'Io-soma-autopoiesi, è *la fonte della giovinezza autopoietica*. E' l'inversione *Io-somato-autopoietica* del processo denominato *invecchiamento*, mantenendo in continua attività, particolarmente utile ad essere tonici, in piena *tensegrità*, tutti gli ingredienti formanti l'Io-somato-autopoietico. .

Molte delle *tecno-ontos-sophos-logie* sono nuove, mai divulgate prima.

La *Sigma-Gym*[®] è adatta a tutti e può essere praticata a qualunque età. Aiuta ogni Io acquisito (di qualunque formazione o di qualunque grado di consapevolezza) a recuperare, a migliorare, ad ampliare l'autoconsapevolezza nell'azione e a ridurre il rischio di identificazioni, il che, sul piano somatico, significa *evitare gli infortuni*. L'intensità da applicare è dosata direttamente dall'Io acquisito che la pratica e che seguirà peculiari accorgimenti, come nel caso in cui siano presenti lesioni muscolo-tendinee o capsulo-articolari, nonché stia vivendo peculiari momenti distonici sul piano dell'Io.

A breve termine, la *Sigma-Gym*[®] è un'azione di profilassi contro ogni tipo di trauma e di microtrauma *Io-somato-autopoietico*. L'accentuata mobilità consente azioni più ampie, *d'avanguardia* e di *allungamento dell'avanguardia* e, quindi, una migliore esecuzione dell'azione autoformativa. La pratica della *Sigmatosofia autopoietica marziale* dimostra che la *Sigma-Gym*[®], riducendo la *tensione Io-somato-autopoietica*, riduce anche il dispendio di forze. A medio termine, una pratica regolare migliora la circolazione, autopoietica e acquisita, di ogni sostanza presente nell'Io-soma-autopoiesi (sangue, ormoni, stati coscienziali, autopoiesi), facilitando l'eliminazione di scorie di ogni tipo. Si approfondisce, inoltre, la *capacità respiratoria*. A lungo termine, è funzionale a *porre in remissione l'invecchiamento degli apparati sensibili Io-somato-autopoietici*.

Come tutte le *arti di vita*, anche la *Sigma-gym*[®] offre delle continuità di consapevolezza che tendono a ridursi se non la si pratica per un certo periodo di tempo.

Liberando, sciogliendo noi stessi, saremo più armonici con gli altri.



LA SCUOLA DI DANZA AUTOPOIETICA

L'ITER FORMATIVO

PRIMO ANNO

Per il conseguimento della
prima funzione Ypsi

Durata 1 anno

(120 incontri pratico teorici
per 400 ore effettive)

FORME STUDIATE, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI YPSI:

- **Intuitive e synchronicity Insight:** intuire, sincronicità
- **Ypsi:** percepire volere, sentire, pensare, immaginare, concettualizzare, autodeterminare
- **Aequilibrium:** equilibrio, coordinazione, compattezza-solidità, precisione
- **Noesis:** verbalizzazione, numerazione, inizio-fine, infinito, transfinito

SECONDO ANNO

Per il conseguimento della
seconda funzione Ypsi

Durata 1 anno

(120 incontri pratico teorici
per 400 ore effettive)

FORME STUDIATE, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI YPSI:

- **Centrum:** centralità, autoconsapevolezza
- **Chronos:** spazio-tempo, pluridimensionalità, a-dimensionalità, simultaneità, tempo autopoietico
- **Ak:** orientamento, principio attivo di oloedirezionalità
- **Bios:** Io-autopoietico, principi attivi autopoietici, concentrazione autopoietica, Bios

TERZO ANNO

Per il conseguimento della
terza funzione Ypsi

Durata 1 anno

(120 incontri pratico teorici
per 400 ore effettive)

FORME STUDIATE, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI YPSI:

- **Iris:** flessibilità, leggerezza, agilità, gravità, bellezza, radici autopoietiche
- **Eros:** fusione-comunione, creatività-creazione, correnti autopoietiche dell'eros

- **Ypsilambd (Sigma):** Autorigenrazione e autoguarigione, autopoiesi, omeostasi, meditazione, archetipi Ipsilon, psi, Lambda e Sigma
- **Tetraneos:** reintegrazione-stabilizzazione, vuoto quantistico, non località, creazione continua, olospresenza, entangled coscienziale autopoietico

IL DIPLOMA DI ISTRUTTORE

QUARTO ANNO

Per il conseguimento del Diploma di

ISTRUTTORE DI SIGMASOFIA AUTOPOIETICA MARZIALE

Per il conseguimento della

Durata 1 anno
(120 incontri pratico teorici
per 400 ore effettive)

FORME STUDIATE, PRINCIPI ATTIVI E FUNZIONI Ypsi:

LO STILE UNICO Sigma-Poiesis:

- Principi attivi autopoietici
- Didattica autopoietica marziale

DOCENTI E CARICHE AMMINISTRATIVE

Direttore della Scuola:

M^o. Nello MANGIAMELI

Direzione Generale e didattica:

Dott. Francesco DI MARIO,

Responsabile segreteria e dei rapporti con i Ricercatori in formazione:

Dott. Francesco DI MARIO

Responsabili settore Sigmasofia Ecologica:
Michele MEGNA

Responsabili suono-musica, canto e danza autopoietica:
Alessandro FERRARA, Michele MEGNA, Elena LIBERATI

MAIEUTI e DOCENTI

Docente di Danza autopoietica:
M. Nello MANGIAMELI (Direttore della Scuola)

Docente di Danza autopoietica didatta e supervisore:
M. Nello MANGIAMELI

Maieuti Sigmasofici

dott. Francesco DI MARIO (Maieuta-Istruttore di Sigmasofia autopoietica marziale);

Assistenza Docenti e MAIEUTI:

Michele MEGNA

Monica GHIOTTI

Alessandro FERRARA

**LA SEDE DELLA SCUOLA DI
DANZA AUTOPOIETICA**

Sede legale

via di Caporipa, snc
01015 Sutri (Località Caporipa) –VT-
Tel e fax 0761. 60 93 51
Codice fiscale: 90083220567
E-mail: info@sigmasophy.com
[http:// www.sigmasophy.com](http://www.sigmasophy.com)

La sede del Sigmasophy Institute si trova in mezzo ai boschi di Caporipa, località del Comune di Sutri, in provincia di Viterbo, ed è adibita a diverse attività che riguardano la formazione e la ricerca sui significati-significanti vissuti dei principi attivi autopoietici che sostengono il fluire della vita e dello stato coscienziale punto morte.

La scelta del luogo non è legata al caso, ma è il risultato di specifici
Insight intuitivi e sincronici,
già previsti da qualche anno.

Caporipa è circondata da *Acropoli, Necropoli, Anfiteatri, Templi, Mitrei, Ninfei, Castelli, Grotte, Terme sulfuree, Tufo antico* e cangiante. E' irradiata da particolarissime *atmosfere autopoietiche*, da natura incontaminata e da segni di una conoscenza legata al continuo presente che il misterioso popolo etrusco, tradizioni ad esso precedenti e la profondità dell'Io acquisito sembrano conoscere. L'insieme di questi elementi sono una parte integrante di ciò che denominiamo:

l'Atmosfera autopoietica.

L'organizzazione, spartana, essenziale, naif, priva di quasi tutte le moderne sovrastrutture è fortemente voluta, per contribuire ad orientare il ricercatore in formazione verso l'assunzione dello stato Io-somato-autopoietico, di

*essere vestito soltanto della propria
nudità autopoietica*

ossia, la base minima, pre-acquisito, da vivere e da cui finalmente iniziare nuove possibilità di *formazione autopoietica a se stessi*.

Come raggiungere il Sigmasophy Institute:

DA ROMA Cassia bis SS 2 (Cassia Veientana) da raccordo direzione Viterbo

Finita la superstrada, inizia una strada provinciale con indicazione Viterbo Sutri. Dopo 12 km. si arriva alla prima indicazione *Sutri* a destra (salita a senso unico). Superarla rimanendo sulla Cassia. Poco dopo la roccia di tufo su cui è costruita, Sutri "cade" con la punta di un triangolo sulla Cassia (destra). Mettere a freccia a sinistra. Di fronte, a sinistra, c'è il pub Barera's e subito dopo una costruzione rosa (officine Fiat e Opel). Girare come per andare all'officina e proseguire sulla strada (via Caporipa). Superare due ponticelli e continuare tenendo sempre a DESTRA. All'inizio la strada è bruttarella, niente paura, poi migliora. Dopo 3 km esatti dall'inizio della strada (Caporipa), sulla sinistra c'è un cancello con un cartello SIGMASOFIA. Arrivati!

ORGANIZZAZIONE GENERALE ED ISCRIZIONI

La prima forma della Scuola di Sigmasofia autopoietica marziale è aperta a tutti i liberi ricercatori che saranno ufficialmente ammessi dopo il colloquio preliminare con il Direttore della Scuola.

Per l'iscrizione alla Scuola è necessario presentare un certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Per accedere al secondo anno di studi è obbligatorio seguire per intero e con esito positivo tutto il primo anno.

Per accedere al conseguimento della qualifica di Istruttore è obbligatorio seguire per intero i primi tre anni formativi e aver conseguito tutte le *funzioni Ypsi*.

Gli incontri del primo anno di studi prevedono l'iscrizione (settembre/giugno) di un numero minimo di 6 ricercatori, massimo di 20.

A tutti i ricercatori verrà rilasciato un

ATTESTATO DI FREQUENZA

Gli incontri dei primi tre anni di formazione sono così organizzati:

- Ogni anno lavorativo è suddiviso in incontri settimanali:
- Due incontri settimanali di 3 ore.
- Un'escursione mensile di Sigmasofia ecologica.
- Un Viaggio autopoietico (facoltativo) della durata 16-21 giorni in luoghi di elevato interesse storico-naturalistico in Italia o all'estero
- Uno stages residenziale intensivo della durata di sette giorni nel mese di luglio-agosto.

Chi avrà praticato tutti e quattro gli anni riceverà un attestato di abilitazione quale

ISTRUTTORE DI DANZA AUTOPOIETICA

CONTENUTI E CODIFICHE DELLA SCUOLA DI DANZA AUTOPOIETICA

A seconda della maturazione Io-somato-autopoietica raggiunta e della capacità di penetrazione dell'esperienza acquisita, i ricercatori in formazione, che praticano la danza autopoietica, si contraddistinguono in appartenenti alle *funzioni Ypsi*.

Le *funzioni Ypsi* sono 4, e sono così suddivise:

PRIMA FUNZIONE Ypsi:

colore: rosso

simbolo utilizzato:



principi attivi:

- **Intuitive e synchronicity Insight:** intuire, sincronicità
- **Ypsi:** percepire volere, sentire, pensare, immaginare, concettualizzare, autodeterminare
- **Aequilibrium:** equilibrio, coordinazione, compattezza-solidità, precisione
- **Noesis:** verbalizzazione, numerazione, inizio-fine, infinito, transfinito

SECONDA FUNZIONE Ypsi,

Colore: giallo,

simbolo utilizzato:



principi attivi:

- **Centrum:** centralità, autoconsapevolezza
- **Chronos:** spazio-tempo, pluridimensionalità, a-dimensionalità, simultaneità, tempo autopoietico
- **Ak:** orientamento, principio attivo di oloedirezionalità
- **Bios:** Io-autopoietico, principi attivi autopoietici, concentrazione autopoietica, Bios

TERZA FUNZIONE Ypsi,

colore: verde

simbolo utilizzato:



principi attivi:

- **Iris:** flessibilità, leggerezza, agilità, gravità, bellezza, radici autopoietiche
- **Eros:** fusione-comunione, creatività-creazione, correnti autopoietiche dell'eros
- **Ypsilambd (Sigma):** Autorigenrazione e autoguarigione, autopoiesi, omeostasi, meditazione, archetipi Ipsilon, psi, Lambda e Sigma
- **Tetraneos:** reintegrazione-stabilizzazione, vuoto quantistico, non località, creazione continua, olopresenza, entangled coscienziale autopoietico

QUARTA FUNZIONE $\Upsilon\psi$,

colore: blu

simbolo utilizzato:



principi attivi:

- **stato coscienziale archetipico Sigmasofia.**

Per passare da una *funzione Ypsi* all'altra vengono indette, alla fine di ogni anno formativo, sessioni di verifica della presa di consapevolezza delle *funzioni Ypsi* sulle quali ci si è formati, in base ad un programma tecnico prestabilito di riferimento.

La qualifica di Istruttore è aperta a tutti. La qualifica di *Istruttore honoris causa* è riconosciuta dal responsabile della Scuola soltanto a coloro che, attraverso specifici risvegli intuitivi e sincronici o esplorazioni dell'inconscio autopoietico realizzati, creeranno nuovi e significativi stati di autoconsapevolezza, realmente fruibili da tutti i ricercatori in formazione.

Per acquisire la qualifica di Istruttore viene indetto, alla fine del quarto anno formativo, l'esame pratico-teorico di verifica della presa di consapevolezza delle facoltà didattiche autopoietiche marziali sulle quali ci si è formati, in base ad uno specifico protocollo d'esame di riferimento.

Per il riconoscimento della qualifica di *Istruttore Honoris causa*, il fondatore della Scuola, al momento della presentazione del nuovo *insight intuitivo e sincronico*, della nuova funzionalità Io-somato-autopoietica scoperta da parte dell'*Istruttore (o Maieuta e Docente in Sigmasofia)*, dopo un'accurata verifica attraverso uno speciale rituale rilascerà il previsto diploma di riconoscimento.

TESTI E ATTREZZERIA AUTOPOIETICA

1. N.Mangiameli, *Sigmasofia autopoietica*, Edizioni Poiesis
2. N.Mangiameli, *L'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte*, Edizioni Poiesis

L'ATTREZZERIA AUTOPOIETICA

- ***Il sacco attrezzeria autopoietica è composto da:***
- ***Scettro.***
- ***Spada***
- ***Arco-frecce.***
- ***Ascia***
- ***Ascia bipenne.***
- ***Bastone.***
- ***Lame***
- ***Fascia.***

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a specifici principi attivi Io-somato-autopoietici che vengono studiati praticamente e teoricamente durante il percorso formativo.

I CANTI AUTOPOIETICI

L'inno della Sigmasofia
Io-somato-autopoietica

**TITOLO:
SIGMASOFIA**

**IL TEMPIO DELLA SIGMASOFIA
E' CIELO E TERRA
UNICO MAESTRO
IL FLUIRE DELLA MORTE
IL FLUIRE DELLA VITA
IL VIVENTE UNICO GRUPPO,
ASSOCIAZIONE O MOVIMENTO A CUI APPARTENERE
E ALLORA, SOLO ALLORA SI POTRA AFFERMARE
COMPIO AZIONE D'ETERNITA'**

L'AUTOCOSCIENZA AUTOPOIETICA DISSE:
SE VIVRETE IL DUE CHE DIVENTA UNO
IPSILON – IPSILON – IPSILON
SE VIVRETE I PRINCIPI ATTIVI COSCIENZIALI
YPSI YPSI YPSI
SE VIVRETE L'UNO CHE DIVENTA DUE
LAMBDA LAMBDA LAMBDA

LA CONTINUITA' TRA L'INTERNO E L'ESTERNO,
TRA IL SENSIBILE E IL SOVRASENSIBILE
TRA IL COSCIO E L'INCONSCIO
TRA L'ACQUISITO E L'AUTOPOIETICO
SIMULTANEITA' SIMULTANEITA' SIMULTANEITA'

L'UNICO CORPO NE MASCHILE, NE' FEMMINILE:
ANDROGINO, ANDROGINO, ANDROGINO

L'UNICO ESSERE AUTOCOSCIENTE
UNIVERSI, UNIVERSI, UNIVERSI

SOLO ALLORA FARO CONSAPEVOLMENTE RITORNO A VOI
SIGMA, SIGMA, SIGMA
SOFIA SOFIA SOFIA

L'UNICO CORPO, GLI UNIVERSI, L'AUTOCOSCIENZA
E' IL TEMPIO
NEI CODICI DEL DNA
NEI CODICI DEGLI ATOMI
C'E' POIESIS C'E' AUTOPOIESIS
C'E' GEOMETRIA, C'E' FRATTALI
C'E' CREAZIONE
C'E' GEOMETRIA,
QUALUNQUE COSA, QUALUNQUE COSA SIA

IL TEMPIO, L'ESSERE UMANO, IL TEMPIO
L'IO, L'AUTOCOSCIENZA, L'IO
IL TEMPIO E' CORPO

IL TEMPIO E' PSICHE
IL TEMPIO E' ENERGIA

SONO POIESIS
SONO AUTOPOIESIS
DELLA SIGMASOFIA,
DELLA SIGMASOFIA,
DELLA SIGMASOFIA,

LA SCUOLA PRIMO ANNO

(per il conseguimento del primo Ypsi rosso)

PRESENTAZIONE

La formazione si sviluppa, attraverso la pratica e la teoria delle seguenti forme scaturenti dal *Progetto Genoma Coscienziale*:

- **Intuitive e synchronicity insight**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'intuito, la sincronicità.*
- **La forma Ypsi**: principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *il percepire, il volere, il sentire, il pensare, l'immaginare, il concettualizzare, l'autodeterminazione autopoietica.*
- **La forma Aequilibrium**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'equilibrio, la coordinazione, la compattezza-solidità, la precisione.*
- **La forma Noesis**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la verbalizzazione, la numerazione, l'inizio-la fine, l'infinito il transfinito.*

Durante il primo anno formativo, si praticheranno inoltre:

- Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte
- Il Pancrazio Autopoietico
- La Sigma-Gym
- *Pratica e teoria di Sigmasofia Ecologica: escursioni; archeologia e torrentismo coscienziale autopoietico.*
- Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica.
- *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna.*
- Canti autopoietici e percussioni.
- Verifica finale per il conseguimento del primo Ypsi -Rosso-

PRIMA FORMA - Intuitive e Synchronicity Insight -



E' la forma che prepara al vissuto diretto dello stato coscienziale Io-somato-autopoietico, da assumere prima della realizzazione delle altre Forme e dello Stile unico.

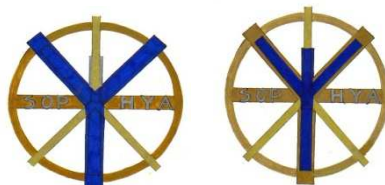
Coincide con il *saluto* che i ricercatori in formazione danno alla propria interiorità, all'intuitive e al synchronicity insight, alle forze dell'inconscio autopoietico, prima di iniziare qualunque azione di vita o inerente lo stato coscienziale punto morte. E' il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici, da cui *nascono l'intuito e la sincronicità (Progetto Genoma Coscienziale)*.

E' il saluto ufficiale della Sigmasofia *Io-somato-autopoietica*.

Principio attivo (archetipo funzione Ypsi):

- L'intuito.
- La sincronicità

SECONDA FORMA - Ypsi -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale), da cui nascono le funzioni del percepire, del sentire, del pensare, del volere, del concettualizzare, dell'immaginare e dell'*autodeterminazione autopoietica*.

Principi attivi:

- la percezione
- la volontà
- i sensi
- il pensiero
- l'immaginazione
- la concettualizzazione
- l'autodeterminazione autopoietica.

TERZA FORMA Aequilibrium -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono gli stati coscienziali dell'equilibrio, della coordinazione, della compattezza-solidità e della precisione.

Principi attivi:

- l'equilibrio

- la coordinazione
- la compattezza-solidità
- la precisione.

QUARTA FORMA -NOESIS -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nasce la pulsione che permette il passaggio dall'inconscio autopoietico alla verbalizzazione e alla numerazione.

Principi attivi:

- la verbalizzazione,
- la numerazione,
- l'inizio-la fine,
- l'infinito
- il transfinito.

CODIFICHE E ACCESSORI PRIMO ANNO

Uomini:

Kimono, di colore bianco (raso o seta);

maglietta, di colore rosso; davanti hanno sovrapposta l'immagine dello **scudo**

Donne:

Fuseaux di colore bianco (raso o seta);

Canottiera di colore rosso; davanti hanno sovrapposta l'immagine dello **scudo**

Scaldacuore di colore bianco;

La fascia per la testa è di **colore rosso** con sovrapposta l'immagine dello scudo

Attrezzatura.

Sacco attrezzeria autopoietica composto da:

- scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.
- Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.
- Attrezzatura per la sopravvivenza autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi Io-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

LA SCUOLA SECONDO ANNO

(per il conseguimento del secondo Ypsi -giallo-)

PRESENTAZIONE

La formazione si svilupperà attraverso la pratica e la teoria delle seguenti forme scaturenti dal Progetto Genoma Coscienziale:

- **La forma Centrum** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la centralità olistica, l'autoconsapevolezza.*
- **La forma Chronos:** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *lo spazio-tempo, la pluridimensionalità, l'a-dimensionalità, il Tempo autopoietico (la simultaneità autopoietica o continuo presente).*
- **La forma Ak** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'orientamento-direzione olistica.*
- **La forma Bios** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *l'Io autopoietico, la concentrazione, il Bios.*

Durante il primo anno formativo si praticheranno inoltre:

- l'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte,
- Il Pancrazio autopoietico
- La Sigma-Gym
- *Pratica e teoria di Sigmasofia Ecologica: escursioni; archeologia e torrentismo coscienziale autopoietico.*
- Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica.
- *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.*
- Canti autopoietici e percussioni.

Verifica finale per il conseguimento del *secondo Ypsi -Giallo-*

QUINTA FORMA - Centrum -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nasce lo stato coscienziale della centralità olistica e dell'autoconsapevolezza.

Principi attivi:

- la centralità olistica,
- l'autoconsapevolezza.

SESTA FORMA - Chronos -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono le autopoiesi della dimensione spazio-tempo, della pluridimensionalità, dell'a-dimensionalità e della simultaneità autopoietica o continuo presente.

Principi attivi:

- lo spazio-tempo,
- la pluridimensionalità,
- l'a-dimensionalità,
- tempo autopoietico (simultaneità autopoietica o continuo presente).

SETTIMA FORMA - Ak -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono la direzione-orientamento olistico.

Principio attivo:

- l'orientamento-direzione olistica, oloedirezionalità.

OTTAVA FORMA - Bios -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nasce l'autocoscienza autopoietica, la concentrazione e il Bios.

Principi attivi:

- l'Io autopoietico,
- la concentrazione autopoietica,
- il Bios.

CODIFICHE E ACCESSORI SECONDO ANNO

Uomini:

Kimono, di colore bianco (raso o seta);

maglietta, di colore giallo; davanti hanno sovrapposta l'immagine dello **scudo**

Donne:

Fuseaux di colore bianco (raso o seta);

Canottiera di colore giallo; davanti hanno sovrapposta l'immagine dello **scudo**

Scaldacuore di colore bianco;

La fascia per la testa è di **colore giallo** con sovrapposto lo scudo

Attrezzatura.

Sacco armeria autopoietica composto da:

scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.

Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.

Attrezzatura per la sopravvivenza Autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi Io-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

LA SCUOLA TERZO ANNO

(per il conseguimento del terzo Ypsi -verde-)

PRESENTAZIONE

La formazione si svilupperà attraverso la pratica e la teoria delle seguenti forme scaturenti dal Progetto Genoma Coscienziale:

- **La forma Iris** principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la flessibilità, la leggerezza, l'agilità, la gravità, la bellezza autopoietica, le radici autopoietiche.*
- **La forma Eros**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la fusione-comunione, la creatività-creazione, le correnti autopoietiche dell'eros.*
- **La forma Ypsilambd**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi) *l'autorigenerazione-autoguarigione, l'autopoiesi, l'omeostasi, la meditazione, gli archetipi Ipsilon, psi, Lambda e sigma*
- **La forma Tetraneos**, principio attivo (archetipo funzione Ypsi): *la reintegrazione-stabilizzazione consapevole, il vuoto quantistico, la non località autocoscienziale, l'autopoiesi, l'olospresenza, l'entangled coscienziale autopoietico.*

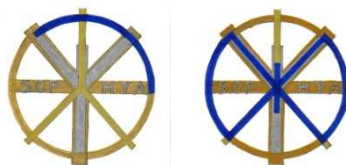
Durante il primo anno formativo si praticheranno inoltre:

- l'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte
- Il pancrazio autopoietico
- La Sigma-Gym
- *Pratica e teoria di Sigmasofia ecologica: escursioni; archeologia e torrentismo coscienziale autopoietico.*
- Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica a tre e cinque ricercatori.
- *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.*
- Canti autopoietici e percussioni.

Verifica finale per il conseguimento del terzo Ypsi -blue-

NONA FORMA

- Iris -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono la flessibilità, la bellezza autopoietica, la leggerezza, l'agilità, la gravità e le radici autopoietiche.

Principi attivi:

- la flessibilità,
- la leggerezza,
- l'agilità,
- la gravità,
- la bellezza autopoietica,
- le radici autopoietiche.

DECIMA FORMA

- Eros -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono la fusione-comunione, la creatività-creazione e i principi attivi autopoietici dell'eros.

Principi attivi:

- la fusione-comunione,
- la creatività-creazione,
- le correnti autopoietiche dell'eros.

UNDICESIMA FORMA

- Ypsilambd -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto della morfologia dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono gli stati coscienziali dell'autorigenerazione-autoguarigione, dell'autopoiesi e dell'omeostasi, della meditazione, degli archetipi Ipsilon, psi, Lambda e sigma.

Principi attivi:

- l'autorigenerazione-autoguarigione,
- l'autopoiesi,
- l'omeostasi,

- la meditazione,
- gli archetipi Ipsilon, psi, Lambda e sigma.

DODICESIMA FORMA

- Tetraneos -



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto dei principi attivi autopoietici (Genoma Coscienziale) da cui nascono gli stati coscienziali della reintegrazione-stabilizzazione consapevole, del salto quantico, della non località autocoscienziale, dell'olos presenza, dell'entanglement coscienziale autopoietico

Principi attivi:

- la reintegrazione-stabilizzazione consapevole,
- il salto quantico,
- la non località autocoscienziale,
- L'olospresenza
- L'entangled coscienziale autopoietico.

CODIFICHE E ACCESSORI TERZO ANNO.

Uomini:

Kimono, di colore bianco (raso o seta);

maglietta, di colore verde; davanti hanno sovrapposta l'immagine dello **scudo**

Donne:

Fuseaux di colore bianco (raso o seta);

Canottiera di colore verde; davanti hanno sovrapposta l'immagine dello **scudo**

Scaldacuore di colore bianco;

La fascia per la testa è di **colore verde** con sovrapposto lo scudo

Attrezzatura.

Sacco armeria autopoietica composto da:

scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.

Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.

Attrezzatura per la sopravvivenza Autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi Io-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

LA SCUOLA QUARTO ANNO

(per il conseguimento del quarto Ypsi -blu-
e del
Diploma quale Istruttore di Danza autopoietica)

PRESENTAZIONE

La formazione si svilupperà attraverso la pratica e la teoria dello stile unico Sigma-Poiesis scaturente dal Progetto Genoma Coscienziale:

LO STILE UNICO ΣIGMA-POIESIS, principio attivo (archetipo funzione Ypsi):
l'unico stato coscienziale Sigm sofia.

Durante il quinto anno formativo si praticheranno inoltre:

- l'Autopoiesi della vita e dello stato coscienziale punto morte;
- Il Pancrazio autopoietico
- La Sigma-gym
- *pratica e teoria di Sigm sofia Ecologica: torrentismo coscienziale autopoietico, Danza autopoietica subacquea, danza autopoietica in volo libero;*
- Impostazione dei fondamentali della danza autopoietica a tre e cinque ricercatori e con tutto il gruppo di danzatori autopoietici
- *Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.*
- Canti autopoietici e percussioni.

Verifica finale per il conseguimento del diploma quale Istruttore di Danza autopoietica-

LO STILE UNICO Σophy-Poiesis



Prevede la ricostruzione, la forgiatura e il potenziamento dell'Io acquisito, attraverso il vissuto diretto della morfologia dei principi attivi autopoietici (Progetto Genoma Coscienziale) di tutte le forme indicate unite in un'unica danza e musica autopoietiche.

Principi attivi: l'unico stato coscienziale Sigm sofia

Da cui si può entrare nella

Σophy-dance

(danza autopoietica degli Universi-parte che osserva, riconosce e partecipa se stesso)



E' l'orientamento autopoietico, innato che può essere raggiunto attraverso la formazione in danza autopoietica. Rappresenta l'integrazione delle morfologie dei principi attivi autopoietici dei diversi stati coscienziali finora scoperti e vissuti del *Progetto Genoma Coscienziale*

La *Σophy dance* risveglia consapevolmente molti potenziali latenti Io-somato-autopoietici. L'unione delle diverse forme (funzioni Ypsi) determina una particolare *danza-gioco-combattimento-autopoiesi* interiore (locale o non locale) ed esterna che può condurre a prestazioni dell'Io extra ordinarie, ad azioni di *autopoiesi*, a particolari autorigenereazioni, autoguarigioni, al superamento di situazioni esistenziali ritenute *difficili*. E' il movimento-danza autopoietico interiore ed esterno, locale e non locale, che può condurre a
nuove forme di relazione con se stesso, gli Universi-parte.

La *Sigma-dance*, sinteticamente, può essere descritta nel seguente modo:
è la consapevolezza vissuta dell'integrazione dei principi attivi, emergenti dalla formazione sigmasofica a se stessi, gli Universi-parte, con quanto del campo morfo-atomico-coscienziale, sovrasensibile, non locale, transfinito (da cui nascono le facoltà di autorigenereazione-guarigione, di autodeterminazione-realizzazione-organizzazione, di omeostasi, di non località autocoscienziale, formanti gli Universi-parte stessi) l'Io acquisito ha saputo raggiungere, per utilizzarla nell'azione bioetica autopoietica quotidiana.

Nella rappresentazione, la *Σophy-dance* (esterna) si pratica attraverso l'assunzione di una particolare configurazione di gruppo, denominata del *cerchio* e del *punto*. Il cerchio è formato dai danzatori, dal gong, dalle percussioni, dai musicisti e dagli spettatori che sono a sostegno del punto, utilizzando i canti autopoietici e particolari movimenti-danze di gruppo, raffiguranti i simboli delle dodici forme.

Il punto è formato dai danzatori (uno, due, tre o cinque) provenienti dal cerchio che di volta in volta praticano la *Σophy-dance*.

Per quanto concerne la *Σophy-dance* interna si pratica assumendo al terreno supini la *posizione di non località*, sempre posizionandosi in cerchio, si pratica mentalmente lo *stile unico Σophy-Poiesis* e insieme si raggiunge lo stato di non località, di Entanglement Coscienziale Autopoietico, di olospresenza.

Dopo la pratica dello *Stile unico Σophy-Poiesis* (interiore o esterno) o di singole Forme e dopo aver raggiunto consapevolmente i principi attivi autopoietici, la non località, i danzatori-autopoietici, mossi da tali facoltà autopoietiche sovrasensibili, iniziano progressivamente ad agire

l'azione di creatività-creazione continua e spontanea.

La funzione Ypsi.

L'autonomia fusionale autopoietica.

L'azione biosetica autopoietica.

CODIFICHE E ACCESSORI QUARTO ANNO

Uomini:

Kimono, di colore bianco (raso o seta);

maglietta, di colore blu; davanti hanno sovrapposto l'immagine dello **scudo**

Donne:

Fuseaux di colore bianco (raso o seta);

Canottiera di colore blu; davanti hanno sovrapposto l'immagine dello **scudo**

Scaldacuore di colore bianco;

La fascia per la testa è di **colore blu** con sovrapposto lo scudo

Attrezzatura.

Sacco armeria autopoietica composto da:

- scettro; arco-frecce, ascia, ascia bipenne, bastone, coltello multiuso Victorinox, fascia.

- Attrezzatura da escursionismo e torrentismo coscienziale autopoietico.
- Attrezzatura per la sopravvivenza Autopoietica.

Tutti gli strumenti e le attrezzature corrispondono a principi attivi Io-somato-autopoietici che vengono studiati, praticamente e teoricamente, durante il percorso formativo.

GLI ESAMI AD ISTRUTTORE DI DANZA AUTOPOIETICA

Si richiede il superamento della supervisione della

- Rappresentazione pratica dello stile unico Sigma-Poiesis con l'integrazione del rituale Ypsilambd (con lo scettro).
- Rappresentazione pratica dei fondamentali della *Sigma-dance* a tre, cinque o più ricercatori e la realizzazione di *geometrie frattali autopoietiche utilizzando movimenti e danze tridimensionali*
- Rappresentazione della propria tavola autopoietica (*archetipo funzione Ypsi*)
- Pratica e teoria dei principi attivi autopoietici.
- Pratica e teoria della Sigmasofia ecologica: escursioni, archeologia, speleologia, torrentismo coscienziale autopoietico (viaggi autopoietici esplorativi).
- Pratica e teoria della sopravvivenza interiore ed esterna autopoietica.

L'Istruttore di Danza-musica autopoietica che supererà l'esame finale, potrà e dovrà, inoltre, in base alle prese di consapevolezza fino a quel momento maturate, scegliere

- il proprio abbigliamento,
- i propri simboli,
- il proprio luogo di potere.

Unico segno-simbolo condiviso sarà il mantenimento della fascia alla testa color oro con lo scudo Σ phy

CODIFICHE E ACCESSORI PER ISTRUTTORI

Uomini:

Kimono, di colore blu (di seta pura); con scudo Sigmasofia

Maglietta, di colore blu, davanti ha sovrapposto **lo scudo Sofia;** dietro ha sovrapposto **il mandala essere umano autopoietico.**

Donne:

Fuseaux di colore blu (di seta pura);

Canottiera di colore blu; davanti ha sovrapposto **lo scudo Σ phy;** dietro ha sovrapposto **il mandala essere umano autopoietico.**

Scaldacuore di colore blu; con scudo sofia.

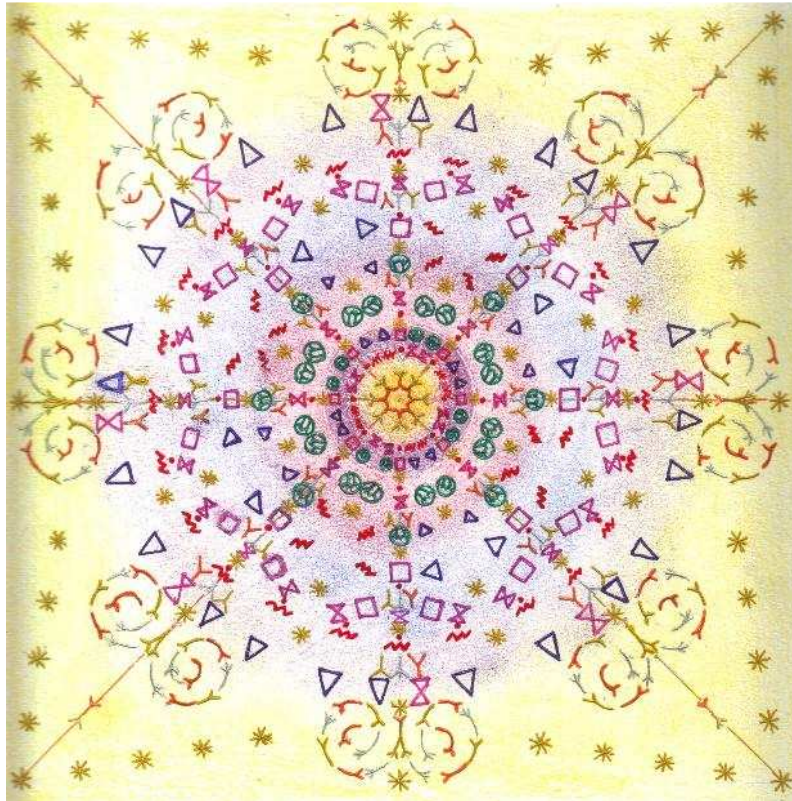
La fascia per la testa è di **colore oro** con sovrapposto **lo scudo Σ phy**

N.B. Durante le rappresentazioni non usa maglie o canottiere.

N.B.

La formazione in Danza autopoietica seguita nella Sigmasophy University non segue gli stessi schemi e riferimenti della scuola di danza autopoietica qui presentati: non ha alcun schema, codifica o riferimento pre-strutturato.

**SCUOLA
di
DANZA AUTOPOIETICA**



€ 5.00